N. 134 — Martedì 16 Maggio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Martedì 16 Maggio — N. 134

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Sacco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper. non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. Lire in Strada dei garantiti Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I progetti di militarizzazione dei ferrovieri

IN FRANCIA ED IN ITALIA

Militarizzazione completa si chiede in Francia dal Déveaux, e non richiamo sotto alle armi dei soli militari in congedo appartenenti al personale dei servizi pubblici, come dice il progetto italiano che lo scrittore francese critica d'insufficienza. Egli vuole che tutto il personale possa esser posto all'occorrenza sotto la giurisdizione militare, e propone in cambio che gli agenti ferroviari, dal giorno della loro entrata in servizio, siano considerati come messi nella non disponibilità, in modo da essere assenti dai periodi d'istruzione militare e dal servizio in tempo di guerra.

Egli vorrebbe dare un carattere quasi contrattuale alla soppressione del diritto di sciopero pei ferrovieri: avuto riguardo alle funzioni ch'essi esercitano, lo Stato garantisce loro l'esenzione dalla chiamata sotto le armi in tempo di guerra e dalle chiamate per esercizi in tempo di pace, ed essi consentono a privarsi del loro diritto di coalizione e di sciopero, riconoscendo allo Stato la facoltà di porli sotto la giurisdizione militare ogni volta gli sembri opportuno.

Io non posso nascondere che questa soluzione mi sembra che pecchi per eccesso o per difetto. Io non veggo ove qui sia la contrattualità oltre una certa parvenza formale. Se in caso di una guerra il personale è necessario alla rete cui è addetto, come potrebbe il Governo sguernire d'uomini questa rete con pericolo della difesa nazionale? Gli agenti dovranno dunque esser necessariamente mantenuti in servizio, ed essi, e per l'importanza della funzione che compiono, e per la gravità ed i pericoli del servizio in qual tempo, e per la giurisdizione militare cui allora saranno soggetti, saranno dei veri soldati e in tal caso dov'è la concessione da parte dello Stato? E se su qualche rete il personale è superfluo, come può in quei frangenti il Governo permettere che uomini atti ed obbligati alle armi restino inoperosi, e come questo si concilierebbe con le supreme necessità della difesa nazionale?

Questi agenti sarebbero sicuramente richiamati sotto le armi, e non potrebbero nè di fronte alla legge militare nè pel loro dovere di cittadini far valere il diritto all'esenzione. Quest'esenzione sarebbe dunque o una mera parvenza o un atto nocivo alla difesa dello Stato, e lesivo dell'eguaglianza dei cittadini nei loro obblighi militari.

Dippiù, è chiaro che il sistema della militarizzazione non s'addatta a' tutti i casi; e quindi è o eccessivo o inefficace. Il Déveaux ha fondato tutte le sue argomentazioni sul pensiero che uno sciopero ferroviario debba esser generale e suscitato da moventi politici e scoppiare in momenti di grave pericolo per la patria. Uno sciopero siffatto è stato spesso volto minacciato, ma mai mandato ad effetto per le immense difficoltà che vi si oppongono: il Weyl osserva come in Inghilterra stessa raramente gli agenti ferroviari ricorrono agli scioperi di qualche estensione, essendo difficile l'azione comune, improbabile l'appoggio del pubblico, malcerto l'esito per la potenza delle Società ferroviarie.

E' più facile che s'abbiano piccoli scioperi parziali, per ragioni economiche, in tempi normali. Anche in questi casi si ricorrerebbe alla militarizzazione generale? Sarebbe misura eccessiva e non pratica. Si permetterebbero tali scioperi? Il sistema preventivo si dimostrerebbe inefficace. Si integrerebbe la militarizzazione con disposizioni penali vietanti la coalizione e lo sciopero, come appunto si vuol fare in Italia? Ma allora quale mezzo legale rimane per dibattere liberamente le condizioni del lavoro, specialmente al personale fluttuante ed avventizio? Il servizio ferroviario diventerebbe una specie di lavoro forzato, al quale coloro che vi sono addetti non potrebbero sottrarsi, qualunque condizione fosse loro imposta. Il Déveaux, parlando in principio dell'organizzazione dei trasporti presso i romani, cita i *castagarii* « qui « *étaient attachés perpétuellement à leur* « *état et formaient une sorte de milice* « *qu'ils ne pouvaient quitter même pour* « *entrer dans l'armée active.* » Quale differenza di stato giuridico correrebbe fra quegli antichi trasportatori dei bagagli dell'imperatore e i moderni ferrovieri, quali il Déveaux li vorrebbe? Certo, lo sciopero è un modo grossolano di risolvere i conflitti industriali, ma non mancano i mezzi col quali, rispettando la libertà delle parti, si può prevenire la cessazione del lavoro ed arrestarla al suo principio.

Consigli di probi-viri, uffici di conciliazione, tribunali arbitrali sono meccanismi creati a questo scopo e che in alcune industrie ed in alcuni paesi funzionano con preclusa e discreto effetto utile; ma che il Déveaux rigetta con ragioni d'opportunità non sempre fondate e convincenti. In Inghilterra l'arbitrato è d'uso frequente; e il Weyl, raccontando come nel 1897 la Società ferroviaria North-Eastern e l'Unione dei ferrovieri acconsentissero di sottomettere all'arbitrato di lord Hereford una controversia di grande interesse pecuniario e di rispettare la sentenza dell'arbitro, fa osservare che il principale vantaggio dell'arbitrato sta in ciò ch'esso fa comprendere a ciascuna parte la situazione della parte avversaria, di guisa che, mentre ognuna della due s'aspetta di ottenere tutto ciò che domanda, ciascuna riconosce le più legittime richieste dell'altra. Negli Stati Uniti un apposito articolo di legge provvede alla conciliazione nel caso di conflitti fra i ferrovieri e le Società; e nella Nuova Zelanda, dove le ferrovie appartengono allo Stato, lo Stato è parificato ai privati per gli effetti della legge sulla conciliazione e l'arbitrato; durante il procedimento arbitrale non si possono dichiarare scioperi o serrate e la Società sia d'operai sia d'industriali rispondono pecuniariamente dell'osservanza della sentenza.

Ma al Déveaux simili congegni, proprii d'una progredita organizzazione industriale, sembrano o inutili o poco maneggevoli, oppure — l'argomento principe — contrari alla guarentigia; e non è a farne le meraviglie, perchè egli nega al ferroviere in servizio persino il diritto di rivolgersi ai Tribunali ordinari nel caso che un suo interesse sia leso.

E allora, dove il diritto di sciopero, senza magistrature speciali, senza quasi ricorso ai Tribunali ordinari, come farà la classe dei ferrovieri ad ottenere miglioramenti nella sua condizione? Il Déveaux risponde — e può sembrare ironia —: vi pensa il legislatore.

E' stato detto in questi giorni che il Governo francese ha chiesto all'italiano chiarimenti sulla militarizzazione dei ferrovieri, volendo anch'esso presentare o tener pronto un progetto di legge in proposito. Non sappiamo se esso adotterà il sistema italiano o quello proposto dal Déveaux, ma è certo che il libro di questo faciliterà molto il compito di chi dovrà preparare il disegno di legge e non mancherà d'esercitare una certa influenza sui principii cui la legge dovrà essere informata.

Il sistema italiano (com'è non nel progetto ministeriale) è parziale quanto al tempo e quanto alle persone: quanto alle persone, perchè tocca soltanto i militari in congedo appartenenti al personale delle ferrovie, poste e telegrafi; quanto al tempo, perchè il passaggio alla giurisdizione militare potrà farsi soltanto *quando gravi ragioni d'ordine pubblico lo richiedano* (e si dice che la Commissione parlamentare voglia specificare i casi). Per questa sua duplice parzialità esso ha dovuto essere integrato con la disposizione di carattere punitivo che vieta lo sciopero. Il sistema del Déveaux è invece generale; colpisce tutto il personale, qualunque volta al Governo piaccia: e per questa sua generalità nei casi più frequenti sarebbe, come s'è visto, eccessivo od inefficace.

Fra i due, quindi, è ancora preferibile l'italiano: se i casi in cui la militarizzazione può farsi fossero specificati, di modo che questa disposizione di legge rappresentasse pel personale dei pubblici servizi all'incirca quello che una legge sullo stato d'assedio in tempo di pace rappresenterebbe per la generalità dei cittadini; se, meglio ancora, in una siffatta legge sullo stato d'assedio quella disposizione fosse inclusa, si avrebbe un provvedimento straordinario per casi straordinari, giustificato dalle necessità della difesa pubblica.

Ma quel che preme di salvare non è già la materialità dell'atto dello sciopero, forma tanto grossolana di far valere le proprie ragioni quanto il prendersi a pugni, ma sibbene la sostanza della cosa: il libero dibattito del pro e delle condizioni del lavoro. E quindi, se si vuole evitare lo sciopero, bisogna che queste dibattito possa esplicarsi in altre forme più perfette, più convenienti sotto l'aspetto economico, meno attaccabili dal lato giuridico, più confacenti all'ordine e all'interesse sociale — la conciliazione e l'arbitrato. Se la militarizzazione si può ammettere per casi eccezionali, in via ordinaria non è possibile impedire lo sciopero se non stabilendo che ogni controversia debba essere sottomessa ad un giudizio arbitrale, durante il quale sia vietato di abbandonare il lavoro o di operare licenziamenti e la cui sentenza sia obbligatoria per le parti.

In altri paesi Associazioni d'operai e d'industriali (e lo Stato stesso nella Nuova Zelanda) volontariamente si sottopongono a questo procedimento.

P. Jannaccone.

Per i Sottosegretariati.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,56:

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi è durato circa due ore. Tutti i ministri erano presenti. Si discussero quasi esclusivamente le nomine dei sottosegretari, esaminandosi e vagliandosi molti nomi nuovi. Si assicura che si discusse molto, e a un certo punto anche piuttosto vivacemente, circa due sottosegretari che i ministri di Destra volevano sacrificati e che alcuni ministri, tra cui anche gli stessi Pelloux e Lacava, desideravano mantenere al loro posto.

Non si ebbe quindi alcun risultato immediato; anzi, non potendosi deliberare circa questi due sotto-portafogli, si rimandò anche per gli altri ogni decisione al Consiglio che si terrà domattina alle dieci; nè si è certi che domattina si esaurisca l'argomento.

Come si presenterà alla Camera il nuovo Ministero.

Roma, 15, ore 22,5. — L'*Agenzia Italiana* dice che, contrariamente a quanto avvenne l'anno scorso, la presentazione del nuovo Ministero alla Camera sarà accompagnata da una breve dichiarazione, dove si esporranno i cardini fondamentali dell'indirizzo politico della nuova Amministrazione.

La consegna dei Ministeri ai nuovi nominati.

Roma, 15, ore 20,30. — Verso le ore 15 Di San Giuliano ha preso possesso del Ministero delle poste.

Si è notato che gli ha fatto la consegna il sottosegretario Capaldo, anzichè l'on. Nasi. Se ne deduce che la riconciliazione è avvenuta solo *pro forma*.

In questo momento Salandra si è recato al Ministero d'agricoltura per ricevervi la consegna da Forti.

Salandra si rincontrò a suo capo-gabinetto il cav. Zammarano e a segretario particolare il cav. Fortunato, gli stessi che aveva quando fu sottosegretario al tesoro.

Il colloquio di Canevaro con Visconti-Venosta, che ebbe luogo alla Consulta, fu improntato a grande cordialità e si protrasse a lungo. Vi assisteva anche il conte Malvano. Canevaro ha dato minuto conto a Visconti-Venosta delle istruzioni impartite prima della partenza al nostro ministro a Pechino, marchese Ruggi, istruzioni il cui compimento è stato interrotto con un telegramma spedito a Ruggi stesso ed a Grenet a Shanghai, col quale si ordinava loro di attendere le decisioni del nuovo ministro.

Dopo il colloquio con Canevaro, Visconti-Venosta si è trattenuto ancora con Malvano, la cui permanenza al Segretariato generale degli esteri era già precedentemente convenuta.

Visconti-Venosta, oggi stesso ha inviato una serie telegrafica ai rappresentanti italiani all'estero, significando loro la sua presa di possesso.

Ha cominciato quindi le visite di prammatica al Corpo diplomatico, le quali continueranno domani. Giovedì si terrà il primo ricevimento alla Consulta.

Il ministro Carmine ha pregato il comm. Bernasconi, capo-gabinetto di Canevaro, a voler restare, per ora, al suo posto.

Il congedo dell'ex-ministro Nasi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,5:

In una lunga circolare agli alti funzionari del Ministero delle poste e telegrafi, l'on. Nasi, dopo aver riassunta la sua opera e rilevando sopratutto la riforma dell'organico quasi compiuta come un atto di giustizia promesso dalla parola sovrana, aggiunge: « Mi è mancato il tempo di completare il nuovo regolamento e l'organico, però mi diedi premura di attuarne le principali e più urgenti disposizioni.

« Ho quindi provveduto al riordinamento dell'Amministrazione centrale, alla nuova istituzione del Consiglio di disciplina che racchiude tutte le desiderabili garanzie per gli impiegati sottoposti al suo giudizio; sono in corso i decreti per gli esami di ammissione e per i passaggi alle categorie con cui si è reso possibile anche ai diurnisti di trovare una larga ammissione nel personale contabile e amministrativo.

« E poichè ai capi-ufficio, passati in seconda categoria era consentito un secondo esperimento, ho indetto con apposito decreto gli esami, autorizzando a prendervi parte anche i vice-segretari di prima classe di recente nomina. »

La circolare termina: « Mi duole che in così breve tempo non mi sia stato possibile sottoporre al Parlamento tutte le proposte che avevo preparato per le riforme delle tariffe postali e telegrafiche, per gli esercizi marittimi, per la Cassa di previdenza dei ricevitori postali e telegrafici.

« Lo studio per la semplificazione dei servizi dei risparmi è a tal punto che avrei potuto sottoporlo fra pochi giorni alla firma del Re. Porterò con soddisfazione il ricordo di aver provveduto alla sincerità del bilancio e confido che il Parlamento vorrà accogliere benevolmente i miei disegni di legge per la navigazione nell'Adriatico e per il servizio telefonico. »

Impiegati postali e telegrafici all'ex-ministro Nasi.

Ci telegrafano da Pavia, 15, ore 18,20:

Gli impiegati di questa Direzione delle poste e dei telegrafi hanno inviato oggi all'ex-ministro Nunzio Nasi un telegramma esprimente il loro dispiacere nel vederlo abbandonare l'alto ufficio e i modi della più viva gratitudine per l'opera zelante da lui compiuta.

I commenti dei giornali italiani sul nuovo Ministero.

Roma, 15, ore 21,25. — L'*Esercito* dice che la nuova combinazione si presenta con un carattere di omogeneità che la distingue da tutte quelle che l'hanno preceduta per una lunga serie d'anni, dimodochè ritiene che non sarà difficile al nuovo Gabinetto di formarsi maggioranza disciplinata e compatta.

L'*Italia Militare* si rallegra per la venuta al potere del generale Mirri, conoscendone i meriti e il saldo carattere.

I commenti dei giornali esteri.

Parigi, 15, ore 20,10. — Il *Temps* chiama il ritorno di Visconti-Venosta un vero avvenimento. L'Europa, dice, sa che con lui l'Italia farà il massimo di quanto è compatibile con la sua dignità per evitare le avventure.

San Marzano primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 16:

Il Re con decreto di ieri ha nominato il generale San Marzano primo segretario del Gran Magistero Mauriziano.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

L'*Esercito* così commenta la nomina di San Marzano: « La deliberazione reale è una solenne conferma della fiducia del Sovrano verso chi ha benemeritato del Re e della patria nei lunghi e buoni servizi resi al paese ed all'esercito. »

Il Governo dichiara il contratto colla "Stefani"

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

Ricorderete che la Convenzione fra il Governo e l'Agenzia telegrafica *Stefani* scade il 2 gennaio 1900. Ora l'on. Nunzio Nasi, considerando che la convenzione, quando non fosse stata data la disdetta sei mesi prima della sua scadenza, sarebbe stata prorogata per due anni, e desiderando insieme che la grave questione sia presa in esame e risoluta secondo le buone norme costituzionali, ha decretato che all'*Agenzia Stefani* fosse notificata la disdetta del contratto, ciò che è avvenuto regolarmente.

Con questo atto di amministrazione Nasi ha inteso di mettere in esecuzione la dichiarazione che fece alla Camera, di essere cioè necessario che le concessioni del genere di quella fatta alla *Stefani* debbano essere sanzionate da un atto legislativo.

Per la nomina d'un membro del Consiglio superiore dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,40:

Ricorderete come il Consiglio superiore della pubblica istruzione aveva proposto l'annullamento della nomina di Luciani, rettore della Università di Roma, a membro del Consiglio stesso, contro quella di Murri di Bologna, che riportò tre voti di meno, e ciò perchè i professori della Scuola veterinaria di Napoli non avevano partecipato alla votazione.

Ora, avendo Bacelli provocato un parere del Consiglio di Stato, questo lo ha dato favorevole alla validità dell'elezione, essendo risultato che i professori della Scuola veterinaria erano stati invitati a votare e che uno solo aveva votato. I due assenti poi non potevano votare; altri due infine non avrebbero potuto col loro voto modificare il risultato dell'elezione.

Cose militari.

Roma, 15, ore 20,15. — Il colonnello Giovanni Poddighe, comandante il 21° regg. fanteria a Cremona, è collocato in posizione ausiliaria.

Entro il mese di giugno vi sarà un certo numero di promozioni in tutte le Armi e in tutti i Corpi per riempire i vuoti ora esistenti.

LA POLITICA nelle elezioni amministrative di Milano.

(Nostra corrispondenza).

Milano, 14 maggio.

(Cmo) — Finalmente il prefetto, conte Manicchi, ha firmato il decreto che fissa per l'11 giugno p. v. le elezioni amministrative. Siamo dunque entrati in piena lotta elettorale, lotta che quest'anno a Milano sarà accanita, feroce, perchè sarà guidata unicamente dalla politica, ed avrà la sua piattaforma, non già su di una questione amministrativa, ma sui fatti dolorosi del maggio dell'anno scorso, che hanno lasciato dietro di loro tanti strascichi di recriminazioni, di rancori, di odi.

Già da un pezzo i giornali avevano preparato il terreno, mentre le diverse e numerose Associazioni politiche e amministrative si erano andate organizzando, tentando alleanze ed accordi e preparando liste di proscrizioni.

I radicali — e con questa qualifica intendo raccogliere in un fascio tutti gli oppositori dell'attuale Amministrazione cittadina, dai clericali più intransigenti ai socialisti — i radicali, dunque, hanno avuto l'audace abilità di far ricadere il secondo periodo dei fatti di maggio, quel periodo che si riferisce alla repressione, sul capo del sindaco, e con esso sulla Giunta, sulla maggioranza del Consiglio, sull'intero partito moderato, e in gran parte sono riusciti nel loro intento, perchè la gran massa del popolo milanese, sempre *frondeuse*, accolta volentieri le accuse che si lanciano contro coloro che incarnano l'Autorità, non ascolta mai le giustificazioni.

Dicendo questo, intendo di alludere all'ormai famoso telegramma allarmante spedito a Roma dal sindaco, nel pomeriggio del sabato, 7 maggio, due o tre ore prima che venisse proclamato lo stato d'assedio.

A questa causa di avversione, fondata o infondata io non so, ma esistente, si deve aggiungere il malcontento grandissimo suscitato dall'allargamento della cinta daziaria, che necessariamente ha dovuto ledere non pochi interessi, e quello ancora più grave creato dalla tassa sul valore locativo che proprio in questi giorni si viene applicando con tutto il rigore di una fiscalità burocratica non sempre intelligente ed equanime.

***

Ciò premesso, voi facilmente comprenderete in quali condizioni scende in lizza il partito moderato milanese, che finora ha sempre tenuto il mestolo della cosa pubblica. E' vero che gli ottimisti di questo partito sperano ancora di poter stringere alleanza coi clericali, come avvenne nelle precedenti elezioni, e sperano altresì che buon numero di operai, non prudenti da ciò che è successo nel maggio passato, si asterranno probabilmente dalla lotta.

In quanto all'alleanza coi clericali, se ancora non è fatta, si farà certamente all'ultimo momento, come è successo l'altra volta; questa è l'opinione generale, e in quest'ordine di idee, a quanto mi si assicura, sarebbe entrato anche il cardinale arcivescovo, il quale, meglio edotto delle vere condizioni della diocesi, non pare disposto a lasciarsi trascinare dall'altro dai fanatici del partito nero.

Che l'alleanza non sia conclusa lo afferma ogni giorno anche l'*Osservatore Cattolico*, ma questo giornale finora non ha mai detto che non si farà.

— La faccenda si deciderà — mi diceva l'altro giorno qualcuno, che ho motivo di ritenere bene informato — quando arriverà a Milano don Davide Albertario che, come sapete, deve uscire dal Penitenziario di Finalborgo la mattina del 21 maggio, cioè fra una diecina di giorni, e quindi ancora in tempo per prendere parte alla lotta elettorale.

Non so, nè posso sapere quali siano gli intendimenti di don Davide e di coloro che collaborano all'*Osservatore Cattolico*; ma so, e voi sapete meglio di me, che nel partito cattolico, il quale ha la sua base e la sua forza nella ubbidienza cieca, un'azione personale ha valore ed efficacia nel periodo preparatorio di una lotta, cosa deve tacere quando la linea di condotta è stata decisa. Ora, dato il caso non improbabile che l'Autorità ecclesiastica decida di appoggiare una lista concordata col partito moderato, è certo che anche l'*Osservatore* dovrà inchinarsi dinanzi agli ordini dei superiori.

Ma è certo altresì che quest'anno da parte dei clericali la lotta non sarà combattuta col calore dell'altra volta, e, inoltre, sono prevedibili molte astensioni, che sicuramente non saranno pareggiate dalle astensioni operaie sulle quali fondano le loro speranze gli ottimisti moderati a cui ho fatto cenno più sopra.

Un'altra incognita che può mascherare un grave pericolo per il partito moderato, sia nel fatto che negli ultimi quattro anni, cioè dall'epoca delle ultime elezioni, il Corpo elettorale si è aumentato di oltre 5000 elettori. Per chi e contro chi combatteranno queste nuove reclute? Molto probabilmente la maggior parte di esse sarà andata ad ingrossare le file dei radicali.

La differenza media di 800 voti che nelle elezioni del 1895 esisteva fra maggioranza e minoranza è dunque facilmente colmabile.

Mi occuperò domani dei partiti di opposizione.

I documenti segreti comunicati ai giudici di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 21,15:

Il *Temps* dice che gli risulta, in modo incontestabile, da un'inchiesta fatta, che quattro soli documenti segreti si comunicarono ai giudici di Dreyfus nel 1894. Essi sarebbero: la lettera con la frase *Questo canaglia;* il famoso dispaccio di Panizzardi; una lettera, firmata con un pseudonimo da Schwarzkoppen, per dimostrare, paragonando le calligrafie, che il biglietto con *Questo canaglia* era scritto da lui; e infine una biografia dell'accusato.

I giudici, dopo averli esaminati, dichiararono Dreyfus colpevole, uno solo esitò un momento, ma poi anch'egli si decise per la condanna.

La legge per gl'infortunii sul lavoro in Francia.

Parigi, 15 (*Stefani*). — Al Senato si approva il bilancio del commercio. Felice Martin interpella il Governo sulla data dall'applicazione della legge 1° giugno 1898 riguardante gli accidenti sul lavoro, e ne chiede l'aggiornamento. Il ministro del commercio protesta e dimostra l'impossibilità dell'aggiornamento. Sebline, Thevenet, Laprovost e Delannay combattono l'argomento del ministro.

Si approva con voti 196 contro 55 la proposta di Sebline invitante il Governo a presentare una legge aggiornante l'applicazione della legge sugli accidenti e sulla garanzia organizzata dallo Stato.

Discussioni sull'Algeria alla Camera francese.

Parigi, 15 (*Stefani*). — Alla Camera dei deputati si riprende la discussione delle interpellanze relative all'Algeria. Barthou pronunzia un lungo discorso, che occupa l'intera seduta, denunziando gli abusi dell'antisemitismo e l'influenza deplorevole dell'elemento straniero in Algeria.

Per l'esclusione del Pontefice dal Congresso dell'Aja.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 22,20:

Il deputato Abate Gayraud, in seguito ad un colloquio avuto con Delcassé, rinnovò ad interpellare il Governo circa l'esclusione del Pontefice dal Congresso dell'Aja.

L'ambasciatore Nigra partito per l'Aja.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 18,30:

L'ambasciatore conte Nigra è partito per l'Aja. La sua assenza da Vienna durerà circa due mesi.

La Direzione dell'Ambasciata viene affidata al consigliere d'ambasciata marchese Cusani.

Continuano le conversioni in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 20,10:

Nella sola Vienna ieri sono passate al protestantismo circa cento persone.

La trasformazione del Municipio di Londra.

Lungamente, pazientemente, la Camera dei Comuni discute il sistema con cui deve reggersi e amministrarsi la città di Londra. L'argomento è tale che ben vale le pena di soffermarvisi. Dalla statistiche la popolazione di Londra ci è data come di 4,500,000 anime, ma, comprendendovi le frazioni che ne dipendono, essa ascende a sei milioni circa; più di quella d'Irlanda; quanto quella della Svizzera e della Danimarca prese insieme. E questo gigantesco Corpo amministrativo ora modificando le proprie istituzioni.

La lotta di tendenze e d'interessi che portò la capitale britannica all'odierna evoluzione non data da ieri. Quarantacinque anni or sono Londra contava due milioni e mezzo d'abitanti; già da due secoli era la maggior città d'Europa. Eppure non era amministrata diversamente da un villaggio. Vi era bensì, da un lato, la *City*, di dimensioni infinitesimali e di modesta popolazione, con una corporazione municipale e gotica, con i suoi *aldermen*, il suo *lord-mayor*. Ma Londra propriamente detta non esisteva, imperocchè non contava che di un fascio aggregato di borgate diversate città. Il loro comune sviluppo aveva finito bensì per collegarle e consentarne l'unione, ma ognuna conservava un'amministrazione comunale sua propria. Sei 1400 metri che percorrerà la via famosa detta Strand incontrava sette corporazioni, — altra volta borgate, — che le cacciavano come a ciascuno meglio piaceva nel tratto compreso entro la propria giurisdizione. Vorrà organo centrale, fuorchè la Commissione delle fognature. Donde l'anarchia.

Come uscirne? Tutta la storia delle istituzioni di Londra si restringe alla lotta fra le due autorità che si ritrovano, d'altra parte, in tutta l'evoluzione sociale e politica d'Inghilterra. L'una è quella dei partiti storici, *tories* e *whigs*, unili nella politica metropolitana sotto la denominazione di *moderati*. Correggere lentamente l'eredità del passato, ma conservarne, per quanto più fosse possibile, l'arcaismo e la varietà; mantenere in Londra l'organizzazione della *City*, le corporazioni municipali — tale la loro tradizione. L'altra è la tendenza dei partiti nuovi, più democratici ed arditi: liberali, radicali, socialisti fabiani, e anche conservatori operai — tutti gruppi che nella politica di Londra si chiamano oggi progressisti. Questi tendono a centralizzare per semplificare, municipalizzare i servizi, distruggere le antiche borgate e anche la *City*; sovra la une e l'altra erigere un potere unico, che emani direttamente dal popolo: tale il loro disegno.

Nel 1887 una Commissione reale aveva già domandato l'istituzione d'un Municipio unico. Colla legge del 1855 la *City* ritenuta la propria Amministrazione. Le altre parrocchie della grande Londra (qui a Torino diremmo *borghi*) erano provviste di Consigli eletti, i quali, alla loro volta, nominavano assemblee di distretti. Infine, Consigli delle parrocchie e Consigli di distretti eleggevano un Comitato di lavori che divenava organo comune degl'interessi materiali di Londra.

Così nel 1855 la centralizzazione era cominciata. Ma la esistenza locale era rispettata e perfino anche complicata. Fu il primo compromesso.

Da quel tempo la centralizzazione fece grandi passi. Nel 1867 e nel 1888 due tentativi falliti per fondare Londra in un gran tutto non riescirono. Fra chiedere troppo in una sola volta. Ma nel 1888 lord Salisbury annuì che Londra si trasformasse in Contea ed avesse, come le altre, un Consiglio di Contea. Era una specie d'organo centrale pel Governo metropolitano: come sarebbe fra noi se Torino fosse divisa in diversi Comuni autonomi, ma che tutti insieme formassero una provincia. Ma l'assecondare, l'anomalia della istituzione della *City* perduravano. I rappresentanti di qualche centinaia di mercanti continuavano, per mezzo del *lord-mayor*, a parlare in nome di sei milioni di persone, che non l'avevano scelto.

In sei anni la riforma di lord Salisbury già ha portato tali frutti che i conservatori sono spaventati dell'opera loro. Il Consiglio di Contea, con una maggioranza costantemente progressista, nonostante la fiera reazione del 1895, procedette alla municipalizzazione di diversi pubblici servizi: per esempio, esercisce le tramvie; ottenne d'ampliare lo Strand (che congiunge il Tamigi); di tagliare Londra per mezzo d'ampli Corsi; spende venti milioni annui per le istituzioni operaie, tre milioni per le meraviglie sue istituzioni d'educazione popolare, ecc.

Al *bill* che il Balfour sta attualmente difendendo, alla Camera dei Comuni, i progressisti fanno meritatamente il viso dell'arme. Non solamente questo progetto di legge conserva l'organizzazione della *City*, ma rifonda, fortifica e rilava in dignità le antiche Autorità locali. Le parrocchie, diversamente aggruppate, formano nuovi quartieri, ciascuno dei quali avrà il suo Consiglio eletto, i suoi *aldermen*, il suo sindaco. Ai nuovi Consigli di quartieri passeranno non soltanto tutti i poteri delle antiche parrocchie, ma anche taluni fra quelli del Consiglio di Contea. In complesso si tratta di una larvata reazione.

I liberali vi si sottomettono, assentita perchè non potrebbero fare altrimenti; in secondo luogo perchè molti fra essi sono segretamente inquieti dell'esempio dato dal Consiglio di Contea di Londra, nella politica del socialismo municipale.

I NOSTRI LETTERATI

ARTURO GRAF.

Quella poco ragionevole sentenza di Buffon, « lo stile è l'uomo », trova in Arturo Graf uno dei rari casi di conferma, e piena. Lo stile del Graf, sia in materia prosastica che poetica, è veramente la pura espressione dell'uomo, e ne designa il carattere e ne svela le più intime linee: carattere e linee non comuni, anzi uniche nel mondo letterario moderno. Al quale egli per costumi di vita e per attitudini di pensiero sembra quasi non appartenere.

E in prima dei letterati non vive la vita; con essi non si accompagna; delle loro scuole non cura, dei loro interessi non s'affanna, molti di essi non conosce nè di scritti nè di persona: e meglio ama l'intrattenersi con gli eruditi, alle cui quistioni è assai più inteso, come erudito anch'esso, che non alle dispute letterarie dei moderni.

Poi non ha del letterato e specie del poeta la serena incoscienza e la gaia mutabilità: avendo egli condotto di paro ai voli della fantasia la serenità degli studi e quelli con questi sorretti; ed essendo, contro tutte le correnti e tutte le mode, pur sempre rimasto tenace in sua via senza indugi o incertezze.

Questo fa ch'egli venga dai letterati considerato più come erudito e come critico; e solo dato alla poesia nei necessarii svaghi che all'assiduo studio si vogliono concedere.

Ma di tal considerazione, almeno in apparenza, Arturo Graf poco si dà pensiero: si mostra invece quasi disdegnoso d'ogni omaggio e d'ogni biasimo, che gli possono derivare da quella specie di gente; lieto soltanto se alcuno spirito colto e alcuna anima aperta vibri con lui e ne comprenda con ansia il profondo palpito di poesia.

Strana poesia, in verità, e fra tutte l'altre moderna marcatamente distinta: a compierla quale da Atene, sua patria, sembra aver attinto quella composta eleganza di forma, inseparabile da ogni Greco scrittore, per rivestirne con bizzarro connubio le ondeggianti nuche e romantiche visioni lasciategli nel sangue dal padre tedesco.

Poichè Arturo Graf è ad onta di tutto quel rigido classicismo di forma uno degli ultimi romantici; sempre occupato da visioni macabre, sempre visitato da spiriti maleficì: sempre curioso dello spettacolo tetro e ricercator di tragedia nella più bella serenità di un mattino, o nella pupilla più inebriante e innamorata di donna.

Pessimista egli è; ma non per naturali tristezze derivate da traversie morali o materiali; sibbene per convincimento scientifico da una parte e per bellezza di atteggiamento dall'altra. Romantico, pessimista, e ironicamente freddo insieme: con un lieve sorriso dinanzi al più grande dolore, col gesto più spettico dinanzi alla visione più truce.

Dai suoi versi, corretti sino all'eleganza, rari di palpiti passionali, dalle sue prose svolgentisi per periodi che mirano ad essere più semplici che possono, e per se ne vanno con quell'impaccio di tanti soldati in giuoco di rivista; sorge alli occhi l'uomo, elegante nel vestire e nei modi, ma di questi e di quelli preoccupato per timore d'infrangere un certo stile di gentilezza compassata, e un certo freddo diverso d'ironia che pongono fra lui e l'interlocutore una parete di cristallo infrangibile. La sua figura è quella di un pensatore; molto pallida, fatta grave da una barba diffusa e un poco grigia, resa fredda e dubitosa dalli occhi: non mai rilevata in un'arditezze di fierezza, ma sempre un po' curva come a meditare i più grandi problemi dell'umano dolore. Dal quale Arturo Graf non è stato tuttavia con accanimento perseguitato, almeno esteriormente, avendolo fortuna assai favorito in ogni via. Giovanissimo noi lo vediamo, professore in università, stimato per dottrina, esaltato per ingegno; non ancor vecchio, onorato quale critico e quale poeta, non pur dagli intelligenti, ma anche dalli uomini così detti *savi*; da tutti coloro cioè che ben volentieri disprezzano li uomini di lettere e i poeti, poichè *forse* non li comprendono.

Fra questi e quelli il Graf gode assai fama; e non è pigro in suscitarla come in proseguirla: giacchè mentre degli studi critici continuamente si affanna, trova per modo di non lasciar impolverare la lira che sovente gli risuona fra mani.

Compone i suoi versi passeggiando per viali solitari, e spesse volte cantandoli su improvvise arie musicali: quindi li tormenta e li rimaneggia nella quiete del suo ricco studio.

In esso, o nella Biblioteca, in fra ricerche critiche, passa molte ore delle sue giornate; alcune altre, sul vespero, passeggia solo e pensoso: lungi da la folla, per la quale ha una specie d'istintivo orrore, mentre per lo è fratello socialisticamente.

Così la sua vita di pessimista si svolge tra imagini di sogno, e figure d'antichi letterati, sorretta, da un filosofico disdegno per ogni esteriore allegrezza.

E. A. BUTTI.

Se io avessi dovuto creder alle notizie portatemi dagli amici e a quelle mandatemi da lo stesso Butti, io sarei stato per vederlo morto e quindi risuscitato almeno una decina di volte.

Questo fortunato giovine che, appena trentenne, gode già sì larga fama in Italia e in Francia, vive, o meglio è vissuto sino a qualche anno fa, sotto il terrore della morte imminente.

Tuttavia un tanto terrore non lo ha mai distolto dal lavorare; anzi pare averlo sospinto ancor più assiduamente e tenacemente a cumular volume su volume. Alcuna la morte lo avrebbe colto dopo una ricca messe!

Per fortuna ogni tratto, invece che la notizia della morte, è la notizia di un nuovo libro, che viene a commuovere il campo letterario: e nell'imagine dei lontani appare il moribondo Butti in disperata lotta con la nemica che già lo trascina mal riluttante in groppa dei suoi cavalli; mentre egli pur da una mano rimasta libera dall'abbraccio fatale, lascia nell'immenso i numerosi foglietti di un nuovo romanzo.

Fuori degli scherzi, poichè i suoi mali sono più immaginari che reali, E. A. Butti, temendo della morte, vive assai bellamente, se non con infinita allegrezza; e d'inverno a Milano fa tarda ora ogni sera, in gaie brigate, quando non corre, stanco della vita cittadina, a Nervi

o a Sturla, febbricitante di lavoro, e speranzoso di successi e di gloria.

Dinanzi al mar fragoroso, nella pace odorata di una villa, lavora così senza tregua; fino a che l'estate non l'urga su su, nella Valle d'Aosta, sul culmine di Torgnon, a proseguire e a compiere i capitoli de' suoi romanzi.

Lavora assiduamente ma lentamente, affaticando di continua analisi i periodi, cercandoli per ogni vena in un desiderio di ricchezza e di perfezioni; sforzandosi d'accostarli, quanto più può, a la bella semplicità classica.

Gli argomenti che gli occorre di trattare vuol conoscere a fondo e minutamente: e volgerebbe migliaia di carte di un volume, per ritrovar, come Flaubert, un vocabolo o un pensiero che gli giovassero.

Ultimamente io lo trovai a Milano nella macabra cupezza del suo studio, sepolto tra vecchi libri di scolastica, in caccia di un sofisma e di una dottrina che l'eroe del suo ultimo romanzo, curato di un'abbadia, dove agitare nella turbata coscienza.

Tanto egli si appassiona alla materia che egli lavora, tanto s'investe dell'anima dei suoi eroi, che il suo spirito prende, anche fuor del lavoro, quelle vie e quelle attitudini: l'uomo diventa schiavo dello scrittore.

Non è stato egli forse ossesso da mille spiriti; non ha egli inorridito per mille apparizioni, quando scriveva l'*Anima*: romanzo che è pieno di azioni spiritiche?

E ora, che egli sta scrivendo *L'Ombra della Croce*, romanzo quasi religioso, non ha forse un giorno dubitato d'entrare in un chiostro, e non si è per alcun tempo compiaciuto, come l'Huysmans, in questo pensiero?

Il saio fratesco per certo gli si converrebbe a la figura; e bene per entro vi si umilierebbe la magrissima persona che non ha più mestieri di cilicio per consumare: e meglio s'ergerebbe dal cappuccio la faccia lunga e barbuta, con certi occhi scrutatori e lucenti da rozzo scolastico. Turberebbe forse lo stile della rassegnata e pudica umiltà il rossor della bocca che scoppia sensualmente tra la barba nera: e un mal celato sorriso che s'insinua ironicamente vittorioso di tutte le più tremende parole di terrore, e di tutte le sottomissioni annunziate dal giovine romanziere. Il quale ha nel discorrere una certa preoccupazione di terrificare altrui, e di condurlo per vie di mistero a piaghe ignote ove agonizzano naufraghi dolori e naufraghe gioje.

Parlando egli accompagna le parole di un gesto minuto e incisivo: e sottomette alli occhi dell'ascoltatore una mano nervosa, affilata, con dita ingiallite, bruciate quasi dalle continue sigarette: e su una magrezza così strano enorme anello che dà al gesto un non so che di liturgico.

Franz.

La morte di un esploratore.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 0,50:

Quasi improvvisamente oggi moriva il noto esploratore Giuseppe Candeo. Aveva compiuti dei viaggi nell'Harrar e nel Giuba e un'importante esplorazione del fiume Uebi.

Il Congresso fotografico.

Firenze, 15 *(Stefani)*. — Alla presenza delle Autorità, moltissimi artisti, dilettanti fotografi e numeroso pubblico si è inaugurato stamane solennemente il secondo Congresso fotografico.

La conferenza di una maestra socialista

Ci telegrafano da Pavia, 15, ore 22,10:

La maestra Linda Malnati, socialista, di Milano, tenne stasera nel salone dell'Associazione fra gli impiegati civili, affollatissimo di pubblico, una conferenza dal tema « Pro pace ».

Riscosse calorosissimi applausi.

Concessioni ai cattolici e alla Francia in Cina.

Parigi, 15 *(Stefani)*. — L'*Univers* annunzia che un decreto dell'imperatore della Cina riconosce la religione cattolica in tutto l'Impero e concede il rango ufficiale a tutti i missionari. Il decreto riconosce parimenti il protettorato francese con tutti i suoi privilegi.

La febbre gialla.

Parigi, 15 *(Stefani)*. — L'epidemia constatata a Grandbassam non presenta alcun carattere di peste bubbonica, ma sembra essere una febbre gialla. Parecchi decessi furono constatati, fra cui quello del padre Ray, prefetto apostolico. Si presero misure rigorose.

La malattia di F. Sarcey.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 21,30:

Francisque Sarcey, cronista teatrale del Temps che da diversi giorni era malato di gripp, si è oggi subitamente aggravato.

La regina Vittoria dona all'Inghilterra il palazzo ove è nata.

Londra, 15 *(Stefani)*. — La regina ha visitato il palazzo Kensington dove nacque e che donerà alla nazione in occasione dell'ottantesimo genetliaco. La folla l'acclamò vivamente.

Il regolamento della Camera ungherese

Budapest, 15 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Approvasi a grande maggioranza il progetto di revisione pel regolamento della Camera.

Conflitto tra clericali e socialisti in Galizia.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 18,35:

A Leopoli, in un'adunanza cattolica, avvenne una zuffa tra clericali e socialisti. Questi ultimi, espulsi dal locale, impegnarono un conflitto con la Polizia. Quattordici arrestati furono condotti al Commissariato, innanzi a cui si è subito raccolta una grande folla minacciosa. Fu requisito un battaglione di fanteria, che fece sgombrare la via.

Lo sciopero di Liegi è finito.

Liegi, 15 *(Stefani)*. — Lo sciopero è virtualmente terminato. Numerosi scioperanti ripresero il lavoro stamane.

Studi per una seconda succursale dei Giovi.

Sappiamo che fra breve (certamente entro il corrente mese) saranno iniziati i lavori di campagna per rilievi fra Genova-Gavi-Novi, onde allestire delle planimetrie che dovranno servire per studio di massima di una nuova linea, seconda succursale dei Giovi, fra Genova-Gavi-Novi. Gavi è un importante Comune della provincia di Alessandria, di circa 3000 abitanti, sulla riva del Lemmo.

L'opera più colossale sarebbe una galleria di circa 10 km., al passo della Bocchetta; da assaggi fatti si ha fondata speranza di trovare terreni molto più consistenti di quelli in cui si scavata l'ultima galleria dei Giovi e quindi si avrebbe una spesa molto minore.

Tanto la galleria quanto la linea sarebbero a doppio binario con curve ampie e piccole pendenze; la lunghezza totale, compresa la galleria, sarebbe di circa 28 chilometri.

Gli studi sopraddetti furono affidati dalla Società delle Ferrovie Mediterranee ad un ingegnere privato a cottimo, e cioè a un tanto al chilometro.

Abbiamo subito data la notizia, essendo cosa importante per le comunicazioni del Piemonte col mare.

La vita che si vive

L'anno scorso ho narrato le dolorose vicende di quella cameriera — Annetta Ship — bella, buona, intelligente, ma afflitta da un grave difetto: quello di russare tanto forte come potrebbero farlo all'unisono una compagnia di artiglieri russi.

Licenziata dai padroni, la poverina si ritirò in un *hôtel meublé*; ma, dopo la prima notte, i coinquilini insorsero tutti, dichiarando che avrebbero alloggiato immediatamente se non veniva allontanata la disturbatrice.

Il padrone dell'*hôtel*, spaventato, intimò lo sfratto immediato alla fanciulla, la quale, naturalmente, non volle muoversi.

Allora il padrone ricorse al giudice di pace di Westminster.

Questi ha ordinato senz'altro un « sopraluogo » ed in base ad un rapporto ufficiale, sul quale veniva rilevato che la ragazza russava veramente in modo da conturbare la quiete di tutto il caseggiato, la infelice Annetta fu obbligata a cercarsi un altro tetto.

Ma poichè il processo era stato divulgato dai giornali, il difficile era di trovarlo il tetto.

Per buona sorte, una pietosa persona commossa dal triste caso, s'interessò di lei e la fece accogliere quale governante in un istituto di sordomute, ove rimase in pace fino ad oggi.

I giornali ora si occupano ancora di lei, annunziando il suo matrimonio con un ricco sordo, il quale frequentava l'istituto in qualità di benefattore.

Gli sposi sono andati ad abitare una villetta in campagna. Là la bella Annetta potrà liberamente dare concerto notturno di contrabasso senza timore di disturbare il pacifico sonno del marito.

***

La parola del mago.

Pronostico per i nati del ventidue aprile al ventun maggio.

Il Toro, di cui Giove prese la forma per rapire Europa, fu collocato nel numero delle costellazioni. Egli presagisce: « Ardimento e forza di carattere ».

L'uomo nato sotto questo segno è audace, violento, collerico, brutale talvolta e trionfa dei suoi nemici. La felicità gli sorride e le circostanze favorevoli vengono incontro ai suoi desiderii. Egli viaggerà in paesi stranieri, ma non vi sarà contento. Di un'anima poco elevata, poco poetica, egli sarà fortunato durante la seconda metà della sua vita, ma diventerà taciturno, malinconico, poco socievole; così i suoi migliori amici lo abbandoneranno ed egli morrà solitario.

La donna nata sotto questo segno è dotata di forza, di energia, di logica vigorosa. Naturalmente violenta, ella sarà, intanto, sposa fedele e sommessa, a meno che non vi sia incompatibilità di carattere con suo marito.

Prima del matrimonio, la sua vivacità e libertà di contegno la sua incostanza faranno chiacchierare, a torto o a ragione. Varie volte vedova, i suoi figli avranno il suo carattere.

Come portafortuna la pietra preziosa che corrisponde al Toro, è l'agata. Questa gemma salva da tutti i pericoli chiunque, nato sotto il segno del Toro, la porta addosso, montata in oro, e gli assicura la vittoria sui suoi nemici gelosi e invidiosi.

***

Dalla « Piccola Posta » di *Gibus* del *Mattino*:

« Sanzarro — *Seguite la signorina e domandate qualche tira di portinaio saprete il suo nome.* »

Ecco un consiglio eccellente per i portinai. Fortunati quei portinai che hanno sotto la loro « giurisdizione » molta signorina sconosciuta!

***

Discorsi di portieria.

— I tempi sono tristi tristi!

— Ma non sono « incerti? » Ci sono tante signorine nella vostra casa.....

— E' vero, ma per troppo sono tutte conosciute, o come!

***

La penultima.

Un ubbriaco lascia cadere il suo bastone. Egli fa per raccoglierlo, ma, accorgendosi che abbassandosi cadrebbe anche lui, si rialza e rivolge al bastone il seguente discorso:

— Caro amico, abbi pazienza, ma io ti lascio lì, perchè se ti raccogliessi cadresti anch'io; e se casco io tu non mi raccogli.

***

L'ultima.

Il parroco ad un incorreggibile ubbriacone.

— Ma perchè amato tanto l'acquavite? Non sapete che non c'è peggior nemico per l'uomo?

— Appunto per questo io l'amo. Oh! non predica sempre lei che bisogna amare i nostri nemici?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Annam-Manna.
Per oggi: (Essenzo): Falso diminutivo:
Normale, sprone, incita;
Ripara, diminuita.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Scoperta di sepolcri antichi.

ROMA, 14. — Nel 1877, proseguendo la fabbricazione di un casamento al Corso d'Italia, erano stati scoperti altri avanzi di sepolcri spettanti a quella grande necropoli, che negli ultimi tempi della repubblica e nel primo secolo dell'impero occupò tutta l'area compresa fra le mura della città e le vie Salaria e Pinciana, e donde in oggi (tempo sono tornate in luce camere sepolcrali, urne ed olle ciner arie e numerosissime iscrizioni.

I padri Carmelitani scalzi, che hanno acquistato la proprietà di quell'edificio e del terreno adiacente, hanno recentemente aperto una parte del terreno stesso per costruirvi una chiesa. E nell'area sterrata è subito riapparso un vasto gruppo di edifici sepolcrali, costruiti per la maggior parte in opera reticolata di tufo; e molti di essi conservano ancora i locali con le olle cinerarie e coi titoletti marmorei al loro posto. Le cella sepolcrali, scoperte in gran numero, sono in genere di piccole dimensioni; e si trovano disposte su quattro linee, separate fra loro da tre vicoletti.

Questi sono esattamente paralleli alla direzione del primo tratto della via Salaria, la quale anticamente usciva dalla porta Collina ed incontrava la via Pinciana, che nel percorso ulteriore con essa si confondeva perdendo la propria denominazione.

Sulle sterri si sono rinvenute parecchie urne cinerarie in marmo ornate di rilievi, frammenti di sculture marmoree e di fregi in terracotta e numerosi oggetti di suppellettile funebre, come lucerne e vasetti fittili, balsamari di vetro, spilli ed aghi crinali in osso, ecc. Le iscrizioni poi che si raccolsero fra la terra, o si trovarono affisse tuttora al loro posto, sono in grandissimo numero: parte sono incise in cippi di travertino o di tufo, indicanti l'estensione dell'area religiosa di ciascun sepolcro; parte sono incise in lastre di marmo o di travertino; moltissime sono titoletti dei singoli colombari.

Cadavere in una grotta.

BRESCIA, 14. — Questa mattina i carabinieri, mentre facevano la ronda pertustrazione in territorio di Nuvano bresciano, nascosto in una specie di grotta e semicoperto da arbusti trovarono il cadavere d'uno sconosciuto.

Il corpo era letteralmente crivellato di ferita di arma da taglio, ed aveva le mani legate sul dorso.

L'Autorità giudiziaria si è immediatamente recata sul luogo, ma fino ad ora nessuna luce è venuta a diradare le tenebre che circondano il misterioso e truce delitto.

L'assassinato indossa abiti puliti di stoffa scura. Sembra che sia stato ucciso altrove e trasportato poi in quella grotta allo scopo evidente di far perdere ogni traccia.

Gli eredi di una mendicante.

MANTOVA, 14. — E' morta certa Maria Casi, sessantenne, vecchia gobba accattona, notissima in città; ed appunto per la sua deformità facilmente abbordavasi in questa.

Dopo i funerali, i di lei parenti trovarono fra gli stracci della Casi un buon gruzzolo di denaro..... oltre 2000 lire!

L'assassinio di un possidente.

Ci telegrafano da Parma, 15, ore 12,55:

Il possidente Albertelli Angelo, da Serravezza, venne ucciso con due coltellate, una alla schiena, l'altra alla gola. La causa del feroce assassinio è ignota.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

15 maggio. (Gazzetta). — **Una conferenza sugli spari contro la grandine.** — Oggi, alle ore 15, per cura del Comizio Agrario, il provveditore agli studi cav. Roberto terrà nel locale della Palestra ginnastica una pubblica conferenza sull'utilità degli spari contro la grandine.

Assisteranno le Autorità politiche e cittadine, professori, maestri e maestre ed una folla numerosa di agricoltori.

Il prof. Roberto, dopo aver parlato delle diverse teorie secondo le quali si formerebbe la grandine, e veduto agli spari contro di essa, ne dimostra l'utilità, spiegando però come perchè il rimedio sia pratico non occorra essere unito isolatamente, ma contemporaneamente da molte stazioni collegate.

Cita la esperienza fatta nella Stiria: la prova che si preparano a Camle; e consiglia gli agricoltori ad accogliere e porre in pratica i nuovi suggerimenti della scienza nell'interesse delle loro terre e dell'agricoltura nazionale.

Al termine della sua conferenza il cav. Roberto venne applaudito da un generale applauso.

BIELLA.

15 maggio. — **Una conferenza dell'onorevole E. Ottavi.** — Stamane alle 11, l'on. E. Ottavi tenne al nostro teatro Sociale una splendida conferenza sull'utilità e sulla necessità degli spari contro la nota grandinifera.

L'oratore fu applauditissimo dal numerosissimo pubblico accorso.

Dopo la conferenza, invitato dal presidente e da alcuni proprietari, l'on. Ottavi accettò un pranzo d'onore alla *Posta Grigia*.

CASALE MONFERRATO.

15 maggio. (Gaz.) — **Suicidio per una bandiera.** — Il lugubre fatto è avvenuto nella sera di sabato a Fubine, onde appena stamane se ne hanno i seguenti particolari:

I coscritti del luogo erano tornati dalla estrazione del numero di leva in Vignale e s'erano recati tutti a bere in una osteria: colui al quale era toccato il numero più basso era stato designato alfiere della compagnia ed a lui venne affidata la bandiera.

Nel sorbire dell'osteria per ringraziarsi — certamente dopo copiose libazioni — certo Gambarino Andrea volle avvocato a sè l'onore di portabandiera, e ne derise aspro diverbio ad opporsi alla proposta di lui e capacitarlo dell'ingiusta pretesa, s'intromise certo Paracollo Giacomo della cantiniera. Mal gliene incolse però! Il Gambarino, fuori di sè per l'ira e forse anche per il vino bevuto, cacciò di tasca un coltello, diede con esso tal colpo al Paracollo da freddarlo all'istante.

L'omicida si è reso latitante.

CUNEO.

15 maggio. — **La Camera di commercio** nella seduta di ieri ed alla presenza dei membri: Sicardi, presidente; Garoni, Chiesa, Coppa, Ghietti, Giorgis, Imberti, Lobetti-Bodoni, Pesce e Pirinoli, approvò i ruoli della tassa camerale, da porsi in riscossione nell'anno corrente, nonchè le liste elettorali di 128 Comuni; respinse la domanda di un maggior sussidio per le scuole d'arti e mestieri di Fossano; approvò il consuntivo 1898 nella somma di L. 18.800 30 nell'attivo, contro un passivo di L. 13,502 02, esercizio una rimanenza di L. 5298 32, che, aggiunta ai residui attivi in L. 1320 04, dà un totale attivo di L. 1148 93.

MONTEU DA PO.

14 maggio. — **Anniversario operaio.** — Oggi la nostra Società operaia, della quale è presidente il distinto industriale sig. Alessandro Zoja, ha festeggiato il suo *trentesimo anniversario di fondazione* con i presenti, oltre alle numerose rappresentanze operaie, vepne specialmente gradita la presenza del nostro deputato on. Frola e del consigliere provinciale notaio Sesia.

Alle ore 13 ebbe luogo il banchetto, a cui presero parte oltre 300 commensali. Abbiamo notati alla tavola di onore, oltre l'on. Frola, il sindaco cav. Tullio di Torino, Corpo municipale di Monteu, il sig. Zoja, presidente, diversi sindaci dei Comuni limitrofi, gli avv. Oberti, Brasco e Durando, il sig. Pedemonte, il sig. Panis, il quale rappresentando il Comitato torinese dei ricevimenti delle consimili operaie all'Esposizione 1898 aveva l'incarico di distribuire i diplomi-ricordo alle società convenute alla festa odierna, ed altri.

Alle frutta parlarono applauditissimi: il signor Zoja, presidente benemerito, munifico della Società operaia di Testa, l'on. Frola, il consigliere provinciale not. Sesia, che dopo aver inneggiato alla prosperità della Società operaia ed a quella sorella, ed enumerate le molte benemerenze acquisitesi dal simpatico sig. Zoja, tocca la nota gentile del cuore proponendo un riguardoso saluto ed augurii pel pronto suo ristabilimento in salute alla amica dei poveri, signora Zoja, la gentile consorte del presidente.

In secondo parlarono: l'avv. Oberti, presidente della Società operaia di Cocconato, i presidenti delle Società di Calusco, Montanaro, « La Vecchia » di Casalbergone, di Caluso; l'avv. Branco ed il sig. Panis e per ultimo il sig. Vercelli, presidente della Società di borgo Vanchiglia di Torino.

Dopo i discorsi, alle ore 17 vi fu ancora un breve e cordiale ricevimento di commiato nella villa del presidente sig. Zoja, il quale vi fece, come sempre, lo modo degli onori di casa.

La festa popolare continuò poi in seguito più che mai allegra, brillò nel ballo pubblico, e trovò ottime spalle in una serie nell'illuminazione generale del paese e delle ville circostanti e nei fuochi pirotecnici allestiti dal forte torinese Chiabotto.

SANTENA.

15 maggio. — **La fiera prerogata.** — Stante il cattivo tempo, la fiera primaverile, che doveva avere luogo oggi, 15, venne prorogata a giovedì, 18 corrente.

VERCELLI.

15 maggio. (Lav). — **Alle feste di San Germano.** — Alla festa d'inaugurazione delle lapidi a Pietro Cara e Jacopo Ruigo che si terranno domenica ventura interverrà l'Unione Tipografica Torinese, rappresentata dal suo presidente signor Baldassare Giandolo, dal signor Pennacchio, direttore, e dai soci cav. Mecheroni, Lavi, Rinaudo e cav. Vigliardi-Paravia, nonchè quali rappresentanti della Società degli Artisti-Tipografici di cui è presidente.

Per tale circostanza in Mediterranea fu concesso che i treni diretti delle 10 e delle 16 per Torino si fermino a questa stazione ed i biglietti di andata e ritorno distribuiti per San Germano il 20 ed il 21 corrente siano validi a tutto il 23.

— **Incendio.** — Un improvviso incendio scoppiato nella tettoia di Rotalda Giovanni a Biande, la distrusse completamente con quanto eravi di raccolto di legna ed attrezzi rurali.

L'incendio è casuale ed il danno rilevantissimo.

— **Corso di scherma.** — Alla presenza del generale Avogadro di Vigliano e del colonnello Fauvis ebbe luogo ieri la gara di scherma tra gli ufficiali di fanteria. Concorrero quasi tutti gli ufficiali del reggimento e si distinsero segnatamente i tenenti Ciuffi e Gargiulo e il sottotenente Lepre. Il tenente Gargiulo si guadagnò la medaglia d'oro (primo premio).

— **Concorso ippico.** — Come vi scrissi altra volta, domenica avrà luogo l'odierno concorso ippico a favore di beneficenza. Vi sono premi di S. M. il Re, del duca d'Aosta e del Municipio di Vercelli. Si prevedono numerose iscrizioni alle gare.

Una sanguinosa rissa a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 15, ore 19.

Stamane in via Umberto si accese una rissa fra vari giovinastri. Dato mano ai coltelli, uno di essi, certo Fessia Giovanni, ricevette una tremenda coltellata che gli squarciò il ventre, da cui uscivano tagliati gli intestini. I feritori furono arrestati; il ferito è moribondo.

***

Ci scrivono da Biella, 15:

Eccovi alcuni particolari sul grave fatto di sangue del quale vi ho informati telegraficamente questa mattina.

La rissa scoppiò nelle prime ore del mattino, ragione per cui finora non è possibile avere particolari precisi, stante anche la mancanza di testimoni oculari.

La comitiva, composta di giovinastri, la maggior parte dei quali pregiudicati, usciva da un'osteria sita in via Umberto, verso Porta Torino.

Ad un tratto, per motivi non ben precisati finora, si accese una viva zuffa terribile dalla quale tutti i partecipanti rimasero abbastanza malconci e specialmente il Fessia Giovanni, che ebbe, come vi dissi, il ventre completamente aperto da una terribile coltellata.

Dalla larga e orribile ferita uscivano tagliati gli intestini e lo stomaco, che il ferito trattenne colle mani. Fatti alcuni passi, l'infelice cadeva a terra e fu raccolto dalle guardie, dai carabinieri e dai vicini destatisi e portato immediatamente all'ospedale, dove fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

I feritori intanto si erano subito dileguati, ma poche ore dopo venivano tratti in arresto quattro individui dal Fessia.

Il fatto, avvenuto nel centro della città, ha prodotto vivissima impressione.

REATI E PENE

Le zecche clandestine.

(Tribunale Penale di Torino — Sez. V).

(Udienza del 15 maggio).

Il prologo del processo — Schizzi e macchiette — Fantasia inventiva prodigiosa — Una famiglia di delinquenti — Linguaggio muto.

Folla..... vera folla che invade ogni più piccolo angolo dell'aula, dominata da una curiosità vivissima e rumoreggiante....., un po' troppo in sovente.

Una falange di avvocati schierati persino negli scranni dei giurati..... molte guardie e carabinieri ecco l'ambiente, un ambiente che non assicura certo tranquillità e pacifica..... discussione.

Nel gabbione si pigiano i detenuti..... allegramente lanciandosi reciprocamente qualche frizzo..... sorridenti e calmi. Le donne sole sono alquanto pallide, perchè più nuove a queste emozioni.

Ma subito mi colpiscono alcuni tipi tra quei birbaccioni..... Volti così caratteristici che hanno in loro del fosco di maligoldo..... e della cera bonaria di poveri ingenui. Scartone Paolo, a mo' d'esempio, tranneggia. E' un colosso, con due spalle da cannoniere ed una faccia di medaglione antico: un Tiberio la diciottesimo. Ed interrogato non smentisce la sua apparenza.

Egli ha ormai famigliarità colla giustizia e quasi quasi scambierebbe il banco dell'accusa per quello di una platea..... Ci tiene a far l'uomo di spirito e se la gode quando il pubblico si abbiffica dalle risa..... per le sue trovate. Quando, per esempio, narra con tutta semplicità che in bel giorno gli misero in..... monastero (così egli chiama la prigione) tutta la famiglia..... e descrive la caccia spietata che gli ha fatto la Questura, paragonandosi ad un ungulato di bosco..... riesce così comico che anche il P. M. deve abbandonarsi al riso.

Tratta con molta disinvoltura del suo passato, e pare riconoscendosi un abile spacciatore di monete false, spergiura che a Torino non ha fatto alcuna operazione..... Egli ama il suo paese!.....

Il fratello Giuseppe farebbe pietosa tragica e agghiacciante. Risponde con mala voglia, a monosillabi; nega tutto senza preoccuparsi di spiegare i suoi dinieghi con ragioni almeno almeno probabili. E' un volto che non ha caratteristica alcuna, ad eccezione degli occhi grandi del color d'acciaio che sembrano quelli di un rapace notturno, e con quegli occhi parla e s'intende con tutti.

Ma il più interessante dialogo..... muto lo sorprendo tra Paolo Scartone e la Culla Carolina..... sotto gli occhi vigili dei gendarmi. Preoccupati dalle confessioni di alcuni altri affigliati..... due si comunicavano le loro impressioni d'udienza con un muovere di palpebre rapidissimo ed un girar d'occhi espressivo.....

E gli occhi della Culla Carolina furono quelli che esercitarono tutte il fascino su questa banda di malfattori, rotti ad ogni vizio e talvolta feroci.

Anche oggi all'udienza quelle sue pupille....., incoraggiano i più timidi..... frenano gli impulsi..... un po' troppo veritieri del più inesperti e troncano ogni possibile obbiezione di colore che Carolina per iscolparsi accusa.....

Ma Carolina è donna d'azione....., ma inabile parlatrice..... Ella, come disse un altro imputato, *spefiera* certe cose un po' troppe..... marchiane, e se ha pretesa di levarsi d'impiccio ad ogni domanda del presidente, non può però pretendere di essere creduta.

E' una donnina colle..... che ha patito il carcere. Pallida ed esaciata, ha raccolto nelle pupille nere e profonde tutta la sua energia..... e quando schiude la bocca al facile sorriso, il suo volto prende un aspetto infantile che è grazioso.

Nessuno dubiterebbe, vedendola, in lei la giovine donna che era alla testa di una azienda di genti non malvagie. E pallida come lei, colla stigmate del dolore e dei patimenti nel volto, è Maria Cassino, la brunissima napoletana, che non sorride mai. Forse la visione della sorella, morta di crisi sottile nella desolazione della sua cella..... le si presenta costantemente lamanti agli occhi..... od ella, già inferma per le stesso male che non perdona, è presaga della sua prossima e certa fine!

Altre figure ancora emergono per qualità speciale..... La violenza rigida di Zavattaro; il volto mefistofelico soggiogante di Clerico Giuseppe, che conosce i misteri dell'Associazione, e, scolpandosi, unico tra tanti, non cita ad accusare; i volti aguzzi ed ora ingenui di Cavassa e della Cerretti; la bella eloquenza del rigo Bellaca, che si vermente ed abilmente difenderà, ma si sono fissati incancellabili nella mia mente.

Sono tipi..... di delinquenti che non si scordano più, anche se visti una volta sola.

Come Carlo Perino chi potrebbe scordarlo? Capo borsaiuolo, con drammaticità plattosta fresa, regala dell'epiteto di *traditore* il delegato Falzoni, perchè, dopo averlo messo a parte delle sue prossime operazioni e richiesto il suo aiuto (?) lo fece poi arrestare, e concludendo sciogliе un inno alla intemerata purezza della sua coscienza.

Il pubblico..... ride e ne ha ben donde. Egli è stato condannato ventiquattro volte! Padre e madre Culla sono tipi insignificanti, quello più..... minchione e sparuto, l'altra..., più scaltra e preparata alla sua sorte.

Ci sono ancora..... molti altri..... ma sono personaggi secondari che non escono dal..... comune tipo di delinquenti e rimangono volentieri nell'ombra. Ed ecco tutto.

I miei lettori faranno la meraviglie perchè non ho riportato nulla di quanto gli imputati hanno detto per scagionarsi.

Due ragioni mi spingono a ciò: 1° le nostre note, che furono oggetto delle passate puntate, erano così abbondanti e precise che ci dovremmo forzatamente ripetere; 2° questi abituali delinquenti, che nel loro agire diedero prova di un'astuzia e intelligenza abituati ad attingere alla sua borsa, lo spinsero per quanto poterono a contrarre un matrimonio indegno, ma fruttuoso.

Uno solo ebbe l'onorevole pensiero di allontanarlo da quell'abisso di vergogna.

Era uno dei suoi nipoti, il barone Melchiorre di Rajot, uomo depravato, giuocatore sfrenato, carico anche lui di debiti, ma conservante, in mezzo ai suoi deplorevoli disordini, certi sentimenti di fierezza ed anche d'onore.

Tuttavia il conte, stanco delle persecuzioni dei suoi creditori, spaventato dalla miseria, di cui intravedeva lo spettro all'orizzonte, finì per cedere alle ossessioni di Vernuchet, e sposò Eloisa.

Lo scandalo fu grande. Tutti i parenti, tutti gli amici del conte gli voltarono le spalle e rifiutarono di ricevere sua moglie; egli dovette accontentarsi di frequentare qualche amico dei circoli che non valevan meglio, come riputazione, del nipote Melchiorre. La collera di Eloisa fu indicibile. A che le serviva il titolo di contessa se non le apriva le porte delle sale dell'aristocrazia e neppure quelle dell'alta borghesia? Suo padre morì lasciandole cinque milioni; ma appena fu in possesso di quella grande fortuna, il suo istinto di figlia d'usuraio, esasperata dalle umiliazioni subite, la invase tutta e si manifestò nella più terribile maniera.

L'ambiziosa, la vanitosa donna si trasformò in una vera megera, in una furia, in un demonio d'avarizia e di malvagità. I cattivi sentimenti spinti ad un grado eccessivo divengono sempre una potenza. L'orribile creatura dominava il suo troppo debole marito, il quale tremava sotto al suo sguardo come un usignolo ipnotizzato da un gufo.

— Poichè non hai saputo farmi rispettare dalla tua gente, — gli disse un giorno, — andremo a vivere come eremiti nel tuo castello di Faroy Belleuse.

Si ritirarono, infatti, a Pruniers, ed Eloisa, divenuta contessa di Faroy, impose al marito le abitudini della più gretta avarizia, tesoreggiando, aumentando la sua fortuna con mezzi che avrebbero fatto vergogna al defunto suo padre, tiranneggiando i servi, tormentando i vicini con una persistenza, un furore veramente infernali.

Schiacciato da quella dominazione odiosa, trascurato nelle sue malattie, vestito e nutrito come un poveretto da una moglie milionaria, il conte finì per eccitare l'interesse dei suoi antichi amici, i quali s'ingegnarono per trarlo, almeno provvisoriamente, da quell'atroce condizione. Incoraggiato da loro egli ebbe qualche momento di rivolta, fuggì dalla prigione coniugale, riapparì a Parigi, prese ad imprestito del denaro che la terribile Eloisa dovette ben rimborsare. Ma ricadde presto sotto gli artigli della civetta..... e le sue rivolte, tanto brevi, gli costarono mesi e anni di tortura.

Eloisa nutriva un odio sempre crescente contro gli amici di suo marito, e, specialmente, contro Melchiorre di Rajot, pel quale, per una di quelle stranezze non rare in certe donne, ella aveva sentito dapprincipio molta simpatia.

Giovane, elegante, pieno di brio, Melchiorre aveva allora talmente sedotta la zia che essa era giunta ad imprestargli a più riprese del denaro; tutti dicevano che ella era innamorata di lui, e, lo si sapeva, lui era capace di usare e di abusare della sua posizione.

Ma quand'ella apprese che Melchiorre di Rajot contava fra coloro che più avevano spinto suo marito alla rivolta, ella cominciò ad odiarlo più degli altri.

In quanto al barone di Rajot, al momento in cui incomincia il nostro racconto, egli aveva sceso, uno ad uno, tutti i gradi della scala sociale. Da viveur elegante era divenuto viveur sospetto; due o tre tristi avventure lo avevano fatto escludere anche da quella società poco scrupolosa che vive del giuoco e di scommesse alle corse; gli anni erano passati, e adesso egli era quale lo abbiamo dipinto: vecchio e miserabile.

(Continua).

Un vescovo contro Lorenzo Stecchetti.

(Nostra corrispondenza).

Ravenna, maggio.

Giovedì prossimo davanti al Tribunale di Ravenna comincerà a discutersi un processo destinato a metter a rumore non solo la Romagna, ma l'Italia tutta, per quanto non si tratti che di uno di quei reati di stampa pei quali la giustizia nostra si mostrò tanto vigile severa ed inflessibile giustiziera.

E poichè fra gli imputati siederà Lorenzo Stecchetti, il forte poeta romagnolo, e con lui i compilatori di un modesto ma battagliero giornale obdomadario di Romagna, *Il Lamone*, e alla Difesa parteciperanno parecchie autentiche illustrazioni del foro e difensori della moralità e della giustizia — gli onorevoli Teodorico Bonacci, Agostino Berenini, Camillo Tassi, Cleo Vendemini — oltre agli avvocati Ghellini, Aventi, Gallinelli, Corradini, Rabini, Brunel, ecc., e poichè il processo esce dai campi ristretti del pettegolezzo nel quale si era tentato di circoscriverlo per assurgere a un'alta questione di moralità, credo non inopportuno riassumere brevemente i fatti che hanno dato origine alla querela di monsignor Giocchino Cantagalli, vescovo di Faenza.

***

Ma per ben comprendere le origini del dibattito, bisogna pensare alle condizioni attuali della Romagna, che il partito clericale è riuscito oramai ad asservire, dapprima con tentativi timidi nelle chiese, poi con pubbliche manifestazioni tollerate e spesso anche protette dall'Autorità.

Sindaci sono spiriti arretrati e liberatori non sempre la regola, ma per tollerati, ecco spiriti nelle città e nei paesi Banche e Associazioni di soccorso.

***

Or dunque le cose erano a questo punto quando i clericali, volendo celebrare, come celebrarono, con gran solennità il giubileo di monsignor Cantagalli, vescovo di Faenza, il *Lamone*, un giornaletto che da quindici anni combatte vivacemente contro i clericali, prese di pubblicare un numero unico dedicato a monsignor Cantagalli, e richiestone il poeta, ottenne da Lorenzo Stecchetti un sonetto intitolato: *Parola di pastore*, non bello artisticamente, ma pungente.

Monsignor Cantagalli, che già aveva scomunicato il giornale, facendo bandire dagli altari la scomunica non solo contro il giornale, ma anche contro chi lo leggesse, montò su tutte le furie e di rivolse al procuratore di quel re del quale egli è ben lungi dal riconoscere i diritti su Roma capitale d'Italia.

« Altri — scriveva Lorenzo Stecchetti — ben migliori di me soffrirono le vergate, gli esilii, le catene, la morte per la libertà e la unità della patria, ed io non mi crederò certo degno della palma del martirio se dovessi pagare poche lire di multa e scontare pochi giorni di carcere. Ma la causa è sempre quella, la battaglia è sempre quella, il Papa contro il Re, il bianco-giallo contro il tricolore, la tirannide contro la libertà. »

***

Vi furon trattative per ritirare la querela; molti credevano anche che del processo non se ne sarebbe mai fatto nulla, perchè che la querela avrebbe finito in una di quelle amnistie che..... ancora si attendono; ma col passare dei giorni l'affare è andato sempre più aggravandosi, tanto che oramai l'accusatore sta per diventare accusato, avendo la Difesa citati molti testi che verranno a deporre, a quanto si assicura, contro il vescovo su circostanze che più chiaramente riguarderanno gli stessi.

Il processo, specialmente per le deposizioni di questi testi, che naturalmente la sua posso preventivamente riferire, sarà clamoroso ed interessante.

Per falsa attestazione.

(Corte di Cassazione Suprema).

Con sua sentenza del 18 novembre scorso il Tribunale Penale di Torino assolveva tale Pace Caterina moglie Garello, imputata del resto provisto dall'art. 279 Codice penale per avere attestato il falso in inventario notarile. La Corte d'Appello però, dietro ricorso del P. M. e della Parte Civile, il 16 febbraio 1899 riformava la sentenza del Tribunale condannando la Pace a mesi 4 di reclusione ed al risarcimento dei danni. A sua volta ricorreva la Pace alla Corte di Cassazione, la quale cassava *senza rinvio* la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Sosteneva le ragioni della Pace, ottenendo la non facile vittoria, l'avv. C. F. Roggieri.

Il processo del *Carlo E.*

Abbiamo da Genova, 15:

Venne ripreso stamane l'interrogatorio dei testimoni d'accusa e delle parti lese che sostanzialmente confermarono le dentalità e le servizie commesse dal capo-ativa Checchi, dall'infermiere Montello e dal capitano Cremonini contro gli emigranti.

Cominciò quindi l'esame dei testimoni dedotti a difesa.

Il primo teste udito è un passeggero di terza classe distinta, che elogia il contegno del commissario e del comandante, il quale interveniva con rischio personale fra gli emigranti per mandare i diverbi e le risse

Danneggiamento.

(Tribunale Penale di Pinerolo).

Pinerolo, 15 maggio.

Oggi si svolse davanti a questo Tribunale una causa poco importante in apparenza, ma grave in realtà.

Si tratta di un piccolo episodio di quella lotta scolastica contro ogni cosa che suoni progresso, che strano che a Torre Pellice ciò debba accadere; è un fatto doloroso a constatarsi, ma dal giorno in cui s'incominciarono i lavori per l'impianto dell'Officina per la produzione di luce elettrica, da un gruppo di persone, di cui taluna conosciute, si cercò di ostacolare con ogni mezzo l'impianto e più tardi il regolare funzionamento.

L'individuo che siede sul banco degli accusati, certo Jourdan Bartolomeo, appartiene a quel gruppo; egli confessa di avere la sera del 4 aprile scorso chiuse improvvisamente le saracinesche dello stabilimento Bauer, proprietario del pezumetro locale alimato a valle dell'Officina elettrica, allo scopo di produrre un rigurgito nel canale ed incagliare così la ruota della turbina di detta officina; fu chiuso nel suo progetto a produrre invece la rovina di un muro sostegno del canale d'acqua che va alla città ed è di proprietà del Municipio, che lo denunziò all'Autorità.

Grazie all'abile difesa dell'egregio avv. Bouvier e ad alcune circostanze che misero fortemente in dubbio che il crollo del muro fosse occasionato da quel rigurgito, il Tribunale mandò assolto l'imputato.

Ma è da desiderarsi che la lezione serva a quanti avessero in animo di imitarlo ed istruiamo l'opera di quella nascente officina, che è un vero tesoro per Torre Pellice.

SPORT

Le ultime gare al bigliardo al *Voigt*.

Le ultime gare al bigliardo al salone *Voigt* cominciarono colle gare di eliminazione, domenica, alle 16,30, e si protrassero colle definitive fino alle ore 2 di lunedì. Il pubblico, affollato, prese vivo interesse ad ogni singola partita, che per le perfette giuocate riescirono bellissime.

Al blocco rimasero in gara cinque concorrenti e vinsero: 1° premio, Gallina; 2° premio, Sclaro; 5° premio, Libré Ettore.

Alla carambola rimasero in gara sei concorrenti e vinsero: 1° premio, Libré Ettore; 2° premio, Mangenet; 3° premio, Graglia.

Al prossimo autunno altre gare fra dilettanti soli o fra professionisti.

II Gara scacchistica nazionale per corrispondenza.

L'Unione Scacchistica Italiana ha indetto fra i soci una gara per corrispondenza coi seguenti premi: 1° L. 120, medaglia d'oro e diploma; 2° L. 80, medaglia d'argento e diploma; 3° L. 50, medaglia d'argento e diploma; più tre menzioni onorevoli.

Tutti i partecipanti avranno in dono una medaglia commemorativa.

Per inscriversi, ogni concorrente dovrà inviare entro il 25 corrente alla Segreteria generale dell'Unione, Roma, via Rosa, n. 11, una cartolina-vaglia di L. 2 50 come tassa di inscrizione.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì 15 maggio.

Il sindaco Casana apre la seduta alle ore 15,45.

Sono presenti i consiglieri:

Agliano di Perno, Albertini, Amaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Cantù, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Cariana, Compans di Brichanteau, Daneo, Della-Chiesa di Carrugnano, Demichelis, Denis, Depanis, Dumontel, Fiorio, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gianolio, Gioberti, Gromis di Trana, Lanzerau di Rora, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Pozzo, Rabbi, Rayneri, Ricci dei Ferres, Rignon, Rinaudo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Sclopis, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vigevano-Lattes, Villa.

Scusano la loro assenza Demorra, Gilardini, Rossi Angelo.

Ringraziamenti del Duca degli Abruzzi.

Il SINDACO legge un telegramma con cui il tenente Erigerio, ufficiale d'ordinanza del Duca degli Abruzzi, trasmette i ringraziamenti del Principe al dispaccio di felicitazione che gli era stato spedito dal Consiglio comunale a Cristiania.

Per la regione Trombetta.

COMPANS torna a chiedere al sindaco che trovi modo di sopprimere quella cancellata che chiude gli abitatori della regione Trombetta durante la notte.

Il SINDACO risponde d'essersi recato sul luogo, d'aver accertato i bisogni della regione Trombetta, ai quali in parte attualmente si è provveduto, la parte si provvederà, mentre non trova che sia necessario aprire quella tale cancellata.

Raccomandazioni varie.

COMPANS muove ancora due raccomandazioni al sindaco: l'una relativamente al pozzo che continua a sentirsi e che emana dalle cloache, l'altra sulla corsa sfrenata cui si abbandonano gli automobili per le vie cittadine.

DI SAMBUY verrebbe si reprimesse l'un pericoloso, lanciso fra molti ciclisti di occupare i marciapiedi presente le case.

Domanda poi che il Municipio dia il suo appoggio alla ferrovia economica Chieri-Pievè-Casale, che riesce d'indiscutibile importanza anche per la nostra città.

Il SINDACO risponde che la Giunta si occuperà dei pericoli causati dagli automobili e dai ciclisti, qualunque la cosa riesca ora più difficile, dacchè il Governo tolse ai Municipi i migliori mezzi per regolamentare il ciclismo e l'automobilismo.

Quanto alla ferrovia Chieri-Pievè-Casale, promette che il Municipio di Torino appoggerà l'impresa, quantunque non possa affermare ancora in quale misura.

RAIDI, a nome della Camera di commercio, appoggia e sollecita egli pure la costruzione di questa ferrovia.

Il SINDACO, venendo infine a rispondere circa il pozzo che ammorba talvolta l'aria in alcuni punti della città, dichiara d'aver incaricato l'ingegnere Nuvoli di studiare la cosa. Il Nuvoli presentò tre relazioni in proposito, concludendo con dire essere escluso che il pozzo venga dalla nuova fognatura, e che quello che proviene dalla vecchia o dai pozzi neri può soltanto essere limitato ad un ristretto spazio di terreno. Invece gli odori assai vengono evidentemente portati dai vasti lavori edilizi di Vanchiglia e adiacenze, che, da qualche tempo, fabbricano e smuovono in maggior misura certi prodotti chimici.

TACCONIS encomia la relazione, ma crede che la questione non sia ancora completamente risolta.

BRAYDA segnala il pericolo d'infestazione che viene dalla immissione nei « canali di mina » del Pentice Cittadella delle materie fecali provenienti dalle case della parte alta della città.

Il SINDACO risponde che la Giunta non mancherà di studiare tale grave argomento, che si connette al sistema di fognatura di tutta la città.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 maggio:

Temperat. estreme ai nord in gradi centesimali

Minima + 12,0 Massima + 13,2

Stato atmosferico — Ore 8: pioggia; ore 15: pioggia. ore 21: pioggia.

Acqua caduta mill. 39,7.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 14: + 13,6

Id. minima della notte dal 14 al 15: + 12,1

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 13,6

Id. minima della notte dal 14 al 15: + 10,1

17 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 59; tramonta alle ore 19, minuti 27.

Giorno della luna 8°, primo quarto alle ore 18, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera)

		13	15
Farina 12 M — pel corrente	Fr.	42 75	43 40
» — per giugno	»	43 40	43 90
» — » luglio-agosto	»	42 60	42 67
» Oors — » 4 mesi ultimi	»	27 75	27 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	26 —	26 25
» raffinato fr.	»	108 25	108 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 62	28 87
» » 4 mesi da ottobre	»	30 87	31 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL maggio (sera) 13 15

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani Dalle — Brasiliani ed Egiziani calma — Surats languente. — Domanda pel mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	7,500	9,000
Importazioni	»	7,000	4,000
Americani a consegnare	»		

La disciplina fra gli insegnanti municipali.

TACCONIS segnala al sindaco ed all'assessore della pubblica istruzione il seguente fatto. E' presidente di una Società di maestri elementari — la Società Pedagogica — il direttore d'una scuola municipale, il quale, quando un maestro, punito per la sua propaganda sovversiva, diede le sue dimissioni dalla Società, non solo propose che le dimissioni non fossero accettate, ma minacciò di dimettersi a sua volta se il suo consiglio non prevalesse.

Ora la Società Pedagogica è divenuta, per così dire, un focolare d'infezione, tantochè vi si raccolgono materiali per un Memoriale con cui pubblicamente si vogliano raccogliere lagnanze degl'insegnanti contro l'Amministrazione comunale; per sopperire alle spese di stampa del Memoriale si fece anzi nelle scuole una colletta.

COMPANS conclude dicendo che il consigliere Taccanis presentò la sua interrogazione per una « combinazione combinata ».

Il SINDACO protesta contro queste parole.

COMPANS le ritira, ma trova che l'Amministrazione comunale non abbia a stabilire una specie d'inquisizione per ricercare che cosa si faccia in una libera Società.

CAVAGLIA', assessore della pubblica istruzione, risponde che la combinazione era così poco « combinata » che poche spiegazioni potrà dare al consigliere Taccanis.

Il consigliere Compans accenna a ingiustizie, e soprasi che avrebbero spinto i maestri nella via della opposizione. Se queste ingiustizie, questi soprusi son noti al consigliere Compans, la Giunta lo prega di farli conoscere.

Per parte sua, deve vedere fino a qual punto l'azione degli insegnanti, fuori della scuola, stia nei limiti della disciplina e del rispetto dovuto all'Amministrazione municipale.

Ad ogni modo, se rispetta la libertà dei maestri per quanto fanno in seno alla loro Società, non può permettere che gli edifici scolastici servano a sottoscrizioni contrarie all'Amministrazione. Non è in grado ancora d'affermare se tali abusi furono commessi; domani il presidente della Società pedagogica deve venire a lui per presentargli il memoriale il cui si tratta; dal suo contenuto apparirà la linea di condotta da seguirsi.

La fognatura generale.

Dopo alcune raccomandazioni di VALPERGA DI MASINO, COMPANS, TACCONIS e VILLA, cui risponde il SINDACO, viene approvato l'acceleramento dell'esecuzione delle opere della 2ª serie della fognatura generale della città.

La riforma dell'organico degli Uffici municipali interni.

Si viene alla discussione della riforma del servizio e dell'organico degli Uffici municipali interni.

TACCONIS, COMPANS, MARSANO vorrebbero si deferissero allo studio d'una Commissione le proposte della Giunta.

VALPERGA DI MASINO trova invece che sia il caso di andare avanti e concludere. Sollevi però alcuni dubbi sull'applicazione del nuovo organico proposto.

DANEO, anch'egli favorevole a che si sospenda la discussione, torna a raccomandare la formazione d'un ordine intermedio d'impiegati: il personale di ragioneria.

Il SINDACO trova egli pure essere cosa venuta il tempo di risolvere il problema dell'organico del personale del Municipio, cui la Giunta ha dedicate lunghi, pazienti, coscienziosi studi. Non vede, pertanto a che possa portare il sottoporre la questione all'esame d'un nuovo Comitato.

Espone i principali concetti cui ebbe ad ispirarsi la Giunta nel concretare le proprie proposte, soffermandosi particolarmente nella distinzione fra personale di concetto e personale d'ordine, suddiviso in impiegati straordinari.

DANEO non insiste nella sua proposta di sospensiva.

Così stando le cose, resta stabilito che la discussione in merito del progetto cominci nella seduta di mercoledì venturo.

Sono le 19,35, e si leva la seduta.

Il suicidio d'un capitano-poeta.

Il capitano Cassagnade, del 126° reggimento di linea, posta nelle ore che gli lasciava libere il servizio, si è suicidato a Blida, in Algeria, ove era di guarnigione. Nella sua qualità di guascone, aveva, in occasione degli annui giuochi floreali, composta un'ode, la cui bellezza gli aveva valso il premio, consistente in una rosa canina *(églantine)* d'oro. Ma quest'ode gli attirò pure l'accusa di plagiario — del che il capitano tanto si accorò, che la disperazione gli fece perdere il capo. Non potendo tollerare la calunnia che troncava la sua reputazione di uomo d'onore e di poeta, si uccise con una rivoltellata nella villa Saint-Charles, presso Blida.

In una lettera lasciata ad un suo collega, capitano Davezan, il povero prega quest'ufficiale di difendere la sua memoria ed affermi di non aver potuto sopravvivere alla voci maligne sparse sul suo conto!

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Questa sera lo spettacolo è in onore del signor Giulio Furi.

Si rappresenterà l'operetta *I granatieri*, a cui farà seguito uno scherzo musicale *I due comporti*.

E' annunciata poi per questa settimana l'entrata in scena della nuova *féerie* in tre atti e 16 quadri, dal titolo 20000 *leghe sotto al globo*, tolta da uno dei più popolari romanzi di Giulio Verne.

Le marionette al Rossini. — Da due sere al nostro Rossini agisce una Compagnia marionettistica, di proprietà del nostro concittadino signor Carlo Teci.

Vanto di questa Compagnia sono i fantocci equilibristi, acrobati, cantanti, assai divertenti, ma vanno inoltre notati i buoni effetti scenici di alcuni quadri dell'*Indisposizione di Torino*, come, ad esempio, l'interno della Scribe durante un veglione carnevalesco, quadro assai movimentato che il pubblico ha molto applaudito.

Le marionette del Rossini costituiscono insomma una nuova attrattiva per i nostri birbi, e le buone mamme possono prenderne nota.

R. Accademia di medicina. *(Seduta 12 corrente)*: — Comunicazioni:

Prof. A. Mosso (a nome del dott. G. Tarozzi): « L'acido fosfocarnico dei muscoli nel digiuno ».

Dott. M. Treves: « Su di un nuovo apparecchio denominato *Termoterapeuta* ».

Dott. G. Aghemo: « Ricerche intorno al senso della temperatura ».

Prof. Perroncito: « Genere di nuova specie, in rapporto alla malattia dominante dei polli ».

Il segretario generale: S. GIOVANNINI.

GB scrittori italiani in Francia. — Oggi è la volta di Salvatore Di Giacomo, L'editore Calmann Lévy pubblica — tradotte in francese da I. de Casanassini — dicisassette novelle del chiaro e simpatico scrittore napoletano. Il volume prende titolo dalla prima di esse: *Rosa Bellavita*. Il traduttore, nella prefazione, presenta al pubblico francese il nostro scrittore, ricordandone l'opera multiforme, nella poesia dialettale, nelle note canzoni musicate da Tosti, Denza, Costa, nei lavori pel teatro, negli scritti di erudizione storica, nella novella e nel giornalismo. Le lodi del Casanassini sono cordiali e, ciò che più monta, sono giuste e costituiscono un nuovo successo della giovane letteratura italiana in Francia.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1138

I viveri del Duca degli Abruzzi per la spedizione al Polo.

Parlando dei preparativi della spedizione ai mari polari allestita da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, segnalammo il fatto che la più parte dei vettovagliamenti venne fornito da produttori del Piemonte.

Ci piace menzionare questi ultimi.

Il vino barolo sopraffino vecchio fu fornito dal cav. Burlotto G., rinomato produttore enologo di Verduno d'Alba; i fratelli Gribaudi del fu Vincenzo provvidero l'olio e il tonno in conserve; il proprietario Natale Bruno di Castagnole Monferrato l'aceto; le ditte Hlotti Pontario, fratelli Garesci di Giov., Girard conserve alimentari e ortaggi in scatole; la Casa De Ambrosi di Villanova Monferrato il riso.

La pasta fu provveduta dalla casa Bertolini di Genova, e il burro dalla ditta Galloni Modesto di Milano. Il pane biscotto fu fornito dalla ditta Corvetto e Merello di Liguria.

Come dicemmo, dell'allestimento viveri, di capitalissima importanza, si occuparsi personalmente S. A. R. il Duca degli Abruzzi con la collaborazione attiva ed intelligente del comandante Cagni e del capitano commissario di marina Chiotti, il quale eseguì con rigida e scrupolosa severità le analisi di tutti i generi nel laboratorio merciologico del R. Istituto tecnico Sommeiller, sotto la direzione dell'esimio professore Simone Fubini.

La Duchessa di Genova madre. — Giunse ieri a Torino, di ritorno da Stresa, la duchessa Elisabetta di Genova.

Partenza. — Partì ieri sera per Roma l'on. Biscaretti.

Mole Antonelliana — Grande fiera di beneficenza. — Oggi alle ore 16 concerto musicale dato dal 24° regg. fanteria col seguente programma:

Marcia militare, N. N. — *Pot-pourri* nell'opera: *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — *Scene Pittoresche*, Massenet — Atto 3° nell'opera: *Giocondo*, Ponchielli — *Invitation à la valse*, Weber — Atto 3° nell'opera: *Aida*, Verdi.

Ore 21: grande trattenimento fantasmagorico — Giuochi di sorpresa — Illusioni ottiche, ecc., a cura del prof. Intlof.

Ingresso alla Mole cent. 20.

A questo spettacolo serale interverrà S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

Una festa della Scuola e famiglia « Appiotti ». — Giovedì 18, alle 15, nella palestra della scuola municipale Rayneri avrà luogo una festa di musica e recitazione, con banda di beneficenza, data dall'istituto delle vecchie e dai professori Fornaris, Tedeschi, Navarini, Romigny e Tonicetti.

Un cavallo idrofobo che morsica il suo padrone. — Venerdì scorso il carrettiere Riccio Giuseppe si trovava nell'interno della stazione succursale ove si era recato col suo carro per trasportare della calce.

Ad un tratto, essendosi avvicinato all'animale, perchè dava segni di irrequietezza, fu dallo stesso morsicato ad una mano.

Le due ferite riportate al dito indice e mano furono medicate dal dott. cav. Ghirardi, che le giudicò guaribili in otto giorni.

Senonchè il giorno dopo l'animale si dimostrò ancora più inquieto del giorno prima, tanto che nacque il sospetto che fosse affetto da idrofobia.

Allora si pensò bene di avvertire l'Ufficio d'igiene, che ordinò una immediata visita per mezzo di un veterinario.

Questi rilevò infatti che veramente il quadrupede era idrofobo e che la malattia era giunta nel suo stadio acuto.

Infatti nella sera stessa morì.

L'animale venne tosto interrato con le precauzioni suggerite dalla scienza.

Il povero Riccio venne sottoposto alla cura Pasteur.

Investita da un tramvia. — Ieri sera, verso le ore 21 1/2, la signora Eleonora Fea, di 77 anni, uscendo dalla farmacia Garino, sul angolo di via Cavour e via Carlo Alberto, fu investita da un carrozzone tramviario della linea di piazza Statuto. La povera signora, gettata a terra, fuori però del binario, riportò una grave ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed una contusione al zigoma sinistro.

Fu rialzata subito dai presenti e portata alla vicina farmacia Garino, ove ricevette le prime cure.

Quindi il signor Pescarolo e una guardia civica, adagiatala in una vettura pubblica, la trasportarono all'Ospedale di San Giovanni, dove le ricoverata e giudicata guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Il macchinatore del carrozzone che investì la vecchia signora, certo Prelli Massimo, ultimò la corsa fino al Valentino, ma giunto colà lasciò il servizio abbandonando la vettura.

Dalla Savoia a Torino con un braccio rotto. — Ieri in ferrovia giungeva da Albertville (Savoia) il bracciante Nicot Luigi, d'anni 25, da Pinerolo, che il 7 corrente ad Albertville si era sublussato un braccio sul lavoro. Una guardia civica lo accompagnò al San Giovanni ove fu ricoverato.

Briciole di cronaca. — Laude Antonio si ferì ieri accidentalmente alla destra con un palo di ferbici. Fu medicato al Municipio. Guarirà fra 8 giorni. — Prino Michele, cocchiere, cadendo accidentalmente al suolo si ferì al capo. Medicato al Municipio fu giudicato guaribile in 8 giorni. — Blasino Michele, di 70 anni, guidava ieri un cavallo sullo stradale di Francia. La bestia si impaurì di un treno, fece uno scarto e andò a cadere su di un cumulo di ghiaia ferendosi gravemente ad una gamba. Anche il veicolo rimase danneggiato.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signorina Turco Alice, un bottone di metallo giallo. — Una fotografia.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Colonie alpine per fanciulli poveri. — La visita sanitaria per l'accettazione dei fanciulli da inviarsi alla cura climatica (luglio-settembre) avrà luogo alla sede dell'istituzione, via Arsenale, N. 11.

Pei maschi, il 4 giugno p. v., alle ore 14; per le femmine, il 18 giugno, alle ore 14.

Il tempo utile per la presentazione della domanda scade col giorno 1-o giugno p. v.

I documenti comprovanti la povertà, ecc. saranno poi richiesti ai soli fanciulli che dalla visita sanitaria risulteranno più bisognosi di cura.

Società del Mercoledì della Associazione impiegati civili. — Mercoledì, 17 corrente, grande adunanza plenaria per importantissime comunicazioni.

L'Unione Filodrammatica « Cuore ed Arte » darà una recita a beneficio delle Scuole alle cine serali e festive di Torino, col concorso di parte della Società sociale Amor, alla Palestra Rastori nella sera dell'11 corrente, con scelto programma.

Società Archimede. — Giovedì 18, alle 21, seduta straordinaria.

STATO CIVILE. — Torino, 15 maggio 1900.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Di Bello Giuseppe con Cancia Rosa Caterina vedova Allotti — Mignone Guido con Galetto Camilla — Ponza di San Martino cav. Alessandro con Cattaneo Sofia — Ruggero Marcello con Bellisio Enrichetta.

MORTI: Lucco Luigi, di anni 78, di Val della Torre, industriale, corso Regina Margherita, 180. Alessa Francesca, id. 6, di Torino, via Nizza, 67. Gallo Luigi, id. 50, di Val della Torre, facchino, via San Quintino 58.

Ando Luigia, id. 71, di Gamino, fantesca, piazza Consolata, 4.

Berruti Luigi, id. 40, di Canzano Monferrato, impiegato ferroviario, via Santa Chiara, 60.

Grospietro Domenico, id. 8, di Torino, scolaro, via San Quintino, 58.

Fasolo Domenica (v.) n. Orano, id. 78, di Strambino, casalinga, via Bormida, 11.

Tomatis C. (v.) n. Moiso, id. 91, di Cortazzone, merc.

Vaccari Carlo, id. 42, di Modena, furier-maggiore.

Capello Oreste, id. 29, di Torino, meccanico.

Gaudino Gius., id. 65, di Pinerolo Torinese, calzol.

Scrab Paolo, id. 59, di Cervasca, calzolaio.

Più 7 minori di anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cercola (Napoli). — Comp. Domenico Riccardi, sindaco del Comune. Eresse a sue spese l'orfanotrofio con annessa chiesa.

Este. — Dott. Gio. Ronchi, sub-economo dei Benefici vacanti pel Distretto di Este, Monselice e Montagnana.

Mornago (Varese). — Barone Massimiliano Cesati di Vignonore, maggior generale, già aiutante di campo del Re.

Palermo. — Barone Pietro Arone di Bertolino.

Roma. — Marchesa Luisa Sobili-Vitelleschi, nata Cerecchi.

COSE LIETE.

Nuvo. — A Livorno Toscana il prof. Corrado Lopez, insegnante, con la signorina Ada Sadun.

A Napoli l'ingegnere Carlo Marulli con la signorina Maddalena Gerzi.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 16, ore 10,30. — Il Consiglio dei ministri è cominciato soltanto adesso. Sono presenti tutti i ministri.

Il comm. Rito dal Re.

Roma, 16, ore 10,25. — Ieri sera, alle ore 22, il Re ricevette il comm. Rito, che finora resse il Segretariato generale dell'Ordine Mauriziano. Il Re lo ringraziò e lo encomiò vivamente dell'opera zelante prestatagli.

Energici provvedimenti inglesi contro la Cina.

Nuove occupazioni inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Camera dei Comuni. — Brodrick, rispondendo all'interrogazione relativa alla domanda della Russia per la concessione di una ferrovia collegante Pechino alla Mancinria, dice di non poter nulla dichiarare essendo conoscere i fatti. La concessione non riguarda Yang Tsekiang, oggetto della recente convenzione anglo-russa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 16:

In seguito a disordini nell'Hinterland, ottocento soldati inglesi partirono per Tai-Fu. Vi furono inviato anche 4 cannoniere.

***

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 16:

Cinquemila soldati e marinai sono partiti per l'Hinterland. La città è calma.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 13:

Il *Times* ha da Hong-Kong che regna una grande attività marittima e militare. Dice che un nuovo territorio si occuperà militarmente e comprenderà Kaulung e Shamchin.

Lo *Standard* accusa la Russia di commettere in Cina un atto malaccorto e disonesto.

La morte di Sarcey.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

Stanotte, al tocco e mezzo, morì Sarcey. Verso la mezzanotte egli parlava ancora con la moglie, con i quattro suoi figli e col genero dei suoi articoli quotidiani e della sua appendice del sabato per il *Temps*, che non aveva potuto scrivere.

Mercoledì sera, tornando dal teatro in carrozza scoperta, Sarcey aveva preso freddo: ammalò, e nulla potè vincere la congestione polmonare dichiaratasi immediatamente.

Aveva 71 anni.

***

Francis Sarcey, se non certo il più acuto, era il più noto dei critici teatrali francesi, dei quali era altresì, ormai, il Nestore, essendo nato nel 1828, a Dourdan (Seine-et-Oise).

Allievo del Liceo Carlomagno, insieme con Taine, About ed altri divenuti poi illustri, incominciò con l'insegnare filosofia; poi, nel 1859, si diede tutto al giornalismo e alla critica teatrale.

Erano dipoi 32 anni — dal 1867 — che egli scriveva per il *Temps* le sue appendici settimanali, che uscivano la domenica. Egli vi passava in rivista le novità e le « riprese » della settimana; e dal piedestallo creatogli a poco a poco da tanti anni di professione, dava a scrittori e ad artisti il lauro della fama, o le sferzate della critica.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

15 maggio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 25	102 31	102 50	102 50
Id. fine mese	102 72	102 70	102 70	102 67
Id. 4 1/2 0/0	111 80	111 85	—	111 75
ex. Meridionali	778	778 50	778 25	778 25
» Mediterranee	509	502 75	502 50	503 —
» Banca d'Italia	975	976 —	977 —	976 —
» R. Comm. It.	745	744 —	744 50	744 —
» Credito Italiano	621	620 —	620 50	621 —
» Banco Generale	502	—	503 —	—
» Italo-Egizio	454	452 50	—	453 —
» Rafflner Ligure	444	442 —	—	—
» Ceramica	340	—	—	—
» Costr. Venete	106	107 —	108 —	—
» Acciaierie Terni	3165	3170 —	—	—
» Edison vecchia	475	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Manifattura It.	106	105 —	107 —	—
» Molini di Roma	—	—	305 —	—
» Omnibus Roma	—	—	451 —	—
» Gas di Roma	—	—	525 —	—
» Cuodotte acqua	—	—	391 —	—
» Ferriere Ital.	172	172 50	173 —	—
Obbl. Italiane 3 0/0	—	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheque Parigi	106 75	106 75	106 75	106 75
» Svizzera	106 50	—	—	—
» Londra	28 06	—	—	—
» Germania	131 85	—	—	—

GENOVA, 15, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 43 — Fine corr. 102 83 — Prestito 111 75 — Banca 975 — Meridionali 777 — Mediterraneo 503 — Rubattino 454 — Raffinerie 443 — Credito Italiano 620 — Acciaierie Terni 1165 — Gallieri 106 — Ferriere 172 — Banco Sconto 295 — Raffinerie n. 344 — Cambio 106 76.

Pesanti.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 12 maggio. — Pezzi carta 222 50 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 12 maggio. — Aggio dell'oro a 44.

Fra coloro che lo ebbero implacabilmente avverso fu il Becque, morto l'altro giorno, il quale, malgrado la profondità dei *Corvi* e la genialità della *Parigina* e della *Spola*, non trovò mai grazia presso Sarcey. E ora, a pochi giorni di distanza, sono scesi entrambi nella fossa. *Aequo pulsat pede.....*

Oltrecchè di critica teatrale, il Sarcey si occupava delle questioni del giorno, scrivendo articoli quasi quotidianamente per il *Figaro*, il *Gaulois*, il *Petit Journal*, ecc.

Egli faceva, ora, prevalere la nota di un largo e bonario buon senso confacente alla sua età, e al nomignolo di *oncle* che gli veniva dato. Ma, in altri tempi, egli era stato altresì battagliero ed aggressivo, segnalando e flagellando gli abusi della Magistratura, dell'amministrazione e del clero, il che gli valse una discreta serie di processi e anche qualche duello.

Il Sarcey era una delle più conosciute e caratteristiche figure del giornalismo parigino ed era anche delle più autorevoli, benchè i suoi trasporti di ammirazione ed i suoi sfoghi di malumore, con grandi e piccini, non fossero sempre legittimi ed equanimi.

Picquart domanda la libertà provvisoria.

Il prof. Duruy.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

L'avvocato Loblois ha ricevuto, davanti alla Sezione penale, dall'opposizione fatta all'ordinanza che lo rinviava, insieme al colonnello Picquart, alla Camera di messa in accusa. Per conseguenza, quest'ultima giurisdizione si trova definitivamente incaricata del procedimento per falso e uso di falso relativo al *petit bleu*.

La causa per la quale l'avv. Loblois desistette dalla sua opposizione si è quella di permettere al colonnello Picquart di presentare sin d'ora, davanti alla Camera di messa in accusa, una domanda di libertà provvisoria.

Picquart invierà oggi alla Sezione d'accusa una memoria nella quale chiederà un supplemento d'inchiesta sulla falsificazione, oramai riconosciuta, fatta subire al *petit bleu* dopo la sua partenza dal Ministero della guerra, e la libertà provvisoria.

— Il Duruy, che il ministro Krantz riammise come professore alla Scuola politecnica, ripreso iersera le sue lezioni, senza incidenti.

Commenti all'inchiesta del « Temps »

Contro Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,55:

Il *Siècle* e l'*Aurore* dicono che l'inchiesta fatta dal *Temps*, e di cui vi telegrafai il risultato, dimostra che Dreyfus fu condannato, non solo in base a documenti segreti, ma in base a documenti falsi. Chiedono pertanto e semplicemente che il generale Mercier sia mandato in galera.

Una citazione sbagliata a Grosjean.

Su istanza del guardasigilli, il sig. Forichon, primo presidente della Corte d'Appello, aveva citato per l'altro ieri il giudice Grosjean, il cui tanto si parlò alla Camera sabato scorso, perchè gli fornisse alcune spiegazioni preliminari nel procedimento iniziato contro di lui. Ma Forichon attese invano il suo subordinato, che mostra, come si vede, un profondo rispetto per la disciplina.

Ma non si tratta qui che di mancanza di deferenza verso i suoi superiori. Grosjean sapeva (cosa alla quale il ministro Lebret con avvoa presumibilmente pensato) che non poteva essere citato disciplinarmente se non dinanzi alle Sezioni riunite della Camera di Cassazione, costituenti il Consiglio Superiore della Magistratura. Ha quindi creduto opportuno di lasciare che Forichon perdesse tempo nell'aspettare.

Si annuncia che il guardasigilli, riconosciuto l'errore in cui era caduto, ha ora invitato Mazeau, primo presidente della Cassazione, d'occuparsi egli dell'incidente della comunicazione dei documenti al *Petit Journal*.

Una disgrazia del figlio di Galliffet.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

Il luogotenente Galliffet, figlio del generale, è caduto da cavallo a Saint-Germain. Si spaccò il cranio. Il suo stato è gravissimo.

La ferrovia fra la Mancinria e Pechino.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9,5:

Il *Figaro* ha da Pechino che la nuova domanda della Russia per la diretta congiunzione della ferrovia di Mancinria con Pechino ha prodotto una sensazione non minore di quella cagionata dall'occupazione di Port-Arthur. Nessun dubbio che la Legazione inglese non ora stata avvisata di tale richiesta.

Se il progetto della Russia si riferisce, come sembra, ad una linea diretta fra Shanghai, Ku-Ang e Pechino, il capitale investito dagli inglesi in altre ferrovie di queste province, per l'ammontare di 50 milioni di franchi, si troverà compromesso.

Il Tsung-li-Yamen informò la Legazione russa che deplora di non poter piegarsi alla domanda, e basa il suo rifiuto sul fatto che già respinse una richiesta simile fatta dall'Inghilterra.

Il vero carattere dell'accordo anglo-russo.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 8,6:

Si ha da Pietroburgo che la *Novoje Vremja*, accennando ai giudizi di alcuni giornali esteri sull'accordo anglo-russo, scrive:

« Quei circoli politici dell'Occidente in cui le comunicazioni della stampa londinese nel riavvicinamento anglo-russo destarono malumori e preoccupazioni si può ora tranquillizzarsi.

« Non vi fu punto un riavvicinamento nel vero senso della parola. Si è conchiuso soltanto un accordo di carattere « tecnico », che non impedisce assolutamente la libertà d'azione della Russia nè nel campo della politica internazionale nè specialmente nell'Estremo Oriente. »

BORSA DI TORINO — 15 maggio.

Rendita netta medio d'ufficio **102 25.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — S.	100 20 — 100 30	— — — —
Svizzera — 4 1/2	103 15 — 103 25	— — — —
Germania — 4	131 65 — 131 75	— — — —
Londra — 5	25 92 — 26 05	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Sconto di favore. limite minimo, 5 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa col 1o cadente corrente) 5 0/0 salvo da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 55, 102 60 1/2, 102 55.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	968 —	— —	B. Sconto	262 50	262 —
Ferr. Mer.	776 —	775 —	Appl. Elettr.	315 —	312 —
Ferr. Med.	500 —	— —	Cruto	416 —	413 —
Manifattura	432 —	— —	Eridania	128 50	125 50
B. Comm.	741 —	nom.	Diatto	254 —	253 —
Cred. It.	618 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 16 maggio. — Abbiamo avuto una buona sorpresa.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(8)

SILVIA MARSELLI

DI

ENRICA BARZILAI-GENTILLI

Un giorno, alle sue insistenti ed affettuose richieste, Silvia aveva infine risposto che la sua tristezza era causata dall'assenza della Jole Doriengo, alla quale si era tanto affezionata..... Il vivo rossore che mi procurarono tali parole aveva imporporato il volto della fanciulla non era sfuggito alla signora Marianna..... e ad un tratto le era apparso con evidente chiarezza ciò che sinora non aveva che vagamente intuito.

Ed ella si diede allora a rimproverarsi acerbamente per aver permesso la confidenziale amicizia di Silvia con il marchese Aldo senza prevedere che due esseri, come quelli, fatti per comprendersi, non dovevano impunemente avvicinarsi..... Forse che nei sogni più arditi della sua fantasia non si era foggiato a quel modo l'uomo degno di diventare il compagno della nipote diletta? Il destino glielo aveva fatto incontrare..... ma legato ad un'altra; al pari della sua mamma l'amore doveva condurla all'infelicità.

Questa nuova dolorosa preoccupazione, che veniva a ravvivare i passati dolori, era causa alla signora Marianna di giornate tristi ed inquiete, di veglie angosciose che la mettevano in uno stato di abbattimento da farle sentire più che mai il triste peso degli anni.

Silvia, assorta nell'appassionato sentimento che si era impadronito di tutto il suo essere, non sembrava per nulla accorgersi del malessere della nonna, e mentre non avrebbe voluto a nessun costo lasciar trapelare il triste segreto del suo cuore, questa lingueva con lei di essere ben lontana dall'indovinarlo.

Quando una notizia inaspettata venne in buon punto a distrarre la signora Marianna dal crucciosi pensiero che la opprimeva.

Unica parente le rimaneva ancora una cugina dal lato paterno, di alcuni anni più giovane di lei, domiciliata a Vicenza, con la quale non aveva mai tralasciato dal corrispondere. Mentre per Marianna Orligo la vita era stata un vero calvario, quella invece di Giovanna Venieri-Fossari era trascorsa lieta e serena.

Dal suo matrimonio con un ricco proprietario vicentino, un uomo eccellente, che l'aveva adorata, essa aveva avuto sei figliuoli, quattro femmine e due maschi, che avevano sortito la migliore riuscita. Le figliole, in grazia della loro avvenenza e d'una buona dote, avevano fatto dei brillanti matrimoni; il figlio maggiore, che aveva compito con profitto gli studi d'agricoltura, amministrava con scienza i beni paterni, e il più giovane, intelligentissimo e amante dello studio, aveva intrapreso la carriera della medicina. Il primo profondo dolore della sua vita la signora Giovanna lo aveva provato quattro anni prima, alla morte del marito, avvenuta dopo una breve malattia, nella grave età di sessantre anni. Ma le cure affettuose dei suoi figli, i vezzi e la carezze dei suoi numerosi nipotini, avevano avuto il potere di mutare lo strazio dei primi giorni in un dolore calmo e tranquillo, che non le vietava di attendere alle cure della famiglia, nè d'intrattenersi piacevolmente con i suoi adorati nipotini.

Il figlio minore, dopo un brillante esame all'Università di Bologna, aveva conseguito la laurea, e adesso, in grazia alle raccomandazioni di un professore che lo prediligeva, aveva avuto un posto di medico secondario all'ospedale di Venezia. Così che la signora Giovanna aveva pensato di seguire il figliolo, persuasa che più degli altri, già accasati, egli avesse bisogno del suo appoggio, della sua cara affettuosa, e poi le aveva sorriso pure l'idea di fissare di nuovo la dimora nella città ov'era nata, ed ove aveva trascorsa l'infanzia e l'adolescenza.

« Sai bene — diceva alla cugina in quella « lettera che la annunziava il suo prossimo ar« rivo — che l'ho sempre avuta la nostalgia « del mio San Marco, delle calli, dei rii, delle « care « ciacole venesiane », non mi par vero di poter venirvi a passare gli ultimi giorni, di poter riposare, il più tardi possibile, se « vuoi, sul nostro San Michele.

« Ci vengo dunque col mio caro Gigino, — continuava, — ora diventato il dottor Luigi. L'ultima volta che tu fosti a Vicenza, esso era un « birichino di sei anni, biondo, ricciuto; lo vedrai adesso, modestia di mamma a parte, che « bel pezzo di giovanotto s'è fatto. I biondi « ricciuti, è vero, son diventati bruni, ma non « guastano punto, chè servono anzi a far meglio risaltare l'azzurro dei suoi occhi; ed esaminando accuratamente i baffi castagni che « ombreggiano il suo labbro superiore, si ci« scontra qualcuno di quei fili surati che adorna« vano vagamente la testina del bimbo.

« Ed è un cuore d'oro, poi, il mio Luigi, e « un carattere invidiabile; e starà in sua com« pagnia n'è da farsi venire il buon umore,...

« Manda qualcuno alla stazione. — concludeva, — che possa indicarmi qualche buon « albergo, ove alloggiare col mio figliolo, sino « a che mi riesca di trovare un quartierino di « mio gusto. »

La signora Marianna, ben lieta di questo arrivo, decise subito di andare lei stessa alla stazione e di offrire alla cugina, quale temporaneo alloggio, la casa sua.....

— Sì, sì, — pensava riconfortata, — la presenza in casa nostra di Giovanna e del suo figliolo servirà a distrarre la mia Silvia, a chi sa che la vicinanza di un bel giovanotto, colto ed intelligente, non valga a cancellare dal suo cuore l'immagine che adesso la signoreggia.

E la buona donna andava persuadendosi, come fosse naturale che quella fanciulla, vissuta lontana dal mondo, avesse simpatizzato con il primo uomo che aveva avuto occasione d'incontrare..... Ma adesso, in grazia di quel provvidenziale arrivo, le sarebbe concesso di fare dei confronti, che potevano benissimo tornare a vantaggio del giovane dottore, ed alla allora avrebbe compreso quanto preferibile fosse la dolcezza di un affetto puro e permesso ad una fatale passione senza speranza.....

Così che la sera dell'arrivo dei cugini, attraversando in gondola il Canalè per recarsi alla stazione, la signora Orligo era lieta e serena come non lo era stata da un pezzo, ed essa esprimeva a Silvia che l'accompagnava la sua soddisfazione ed incitava continuamente il gondoliere a far forza di remo per non giungere in ritardo.

Quando il treno, sbuffando e rumoreggiando entrò nella stazione, la signora Marianna si alzò premurosa dalla banchina ove si era seduta per attendere, e, appoggiandosi al braccio della nipote, si affrettò ad affrettare il passo, per andar incontro ai desiderati ospiti.

— Chi sa se dopo tanti anni potrò ancora riconoscere la mia buona Giovanna — disse poi trepidante alla nipote. *(Continua).*

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

Le tendenze presenti della letteratura italiana

Saggio di critica scientifico-letteraria

di Fauro Squillace — L. 4.

L'autore, il dott. Fausto Squillace, ben noto nell'arringo delle lettere per altre pubblicazioni pregevoli, in questa sua nuova opera studia, con molto buon senso e con intenti sociologici, le più vitali questioni odierne che si agitano intorno ai nostri migliori letterati contemporanei e sulle loro opere.

In questo lavoro soffia uno spirito nuovo, vivo, moderno, e noi lo consideriamo di massima utilità per gli studiosi; ed è perciò che noi lo raccomandiamo ai nostri lettori.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

E' IL PIU' ANTICO ISTITUTO ITALIANO DI ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7.

Società anonima per azioni, fondata nel 1826
Capitale nominale L. 5,200,000 — Versato L. 925,600 — Riserve di utili L. 4,416,855 — Riserve di premi L. 7,659,601

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI MILANO offre ai suoi Assicurati: la *garanzia morale* di essere *Istituto nazionale* e di avere un passato di 73 anni memorabile per lealtà rettitudine e correntezza; la *garanzia materiale* del capitale sociale e di forti riserve accumulate; la *piena sicurezza* con patti liberali e lealmente osservati.

RAMO INCENDI — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i danni del *fuoco*, del *fulmine* e delle *scoppio di caldaie a vapore* e del *gas*.

Assicurazioni in corso L. 2,062,519,000 — Indennizzi pagati L. 45,607,698.

RAMO VITA. — Nel 1891 la Compagnia ha riformato interamente i suoi sistemi ed ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi. — Garanzia *gratuita* per rischi di *guerra*, di *servizio in marina*, di *viaggi*, di *duello*. Restituzione di premi e interessi nel caso di *suicidio* volontario.

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Sardi — ASTI, Moise Momigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 1918 M

La CHININA-MIGONE
è la migliore acqua per la conservazione e sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA

Cercasi per ottobre
alloggio di sette camere con giardino in bella posizione e vista sparatissima; alla periferia o nei dintorni di Torino con comodità di tramways.
Mandare offerte con prezzo e possibilmente schizzo della pianta colle dimensioni dell'alloggio e giardino alla casella N. 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5733

Pel 1° luglio
Alloggio d'angolo di 9 membri con scoppiato, terrazzo, diramazione gas e calorifero, nella palazzina di via Assarotti, N. 24. Visibile dalle 13 alle 17. c 5665

Al presente d'affittare casa di 10 membri, cantina, giardino. Via Governolo, 6, p. 1°, destra. — Ivi piccolo alloggio, magazzino. — Dalle 2 alle 4. c 5629

Da affittare
due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere rispettivamente corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Ormea, 40. c 5093

Da affittare
signorile villeggiatura colli San Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino delizioso. — Rivolg. via Zecca, n. 15. c 5598

Gressoney la Trinité
metri 1627
Alloggio con pensione presso il canonico Bergeat. Sollecitare subito richiesta ed indicare se si preferisce luglio od agosto per chi intende fermarsi solo un mese. 5622

FORZA MOTRICE
locali piano terreno e primo piano, 366 mq. circa, d'affittare. — Via Bunacino, 5 (Borgo San Donato). 5614

Da vendere
In Cascine Torinese Bellissima parigliaa pulcino di sangue sardi (alt. 0,90) con veicolo e finimenti. — Vedova Succo Maria. c 5140

Per lire 18,000
vendesi ampia e signorile villeggiatura pienamente ammobiliata, composta di due fabbricati civili con più di 30 camere, cappella, scuderia, rimessa, serre, vasto parco cintato, orto e giardino, situata fra Pinerolo e Torre Pellice. Rivolgersi al notaio cavaliere Luigi Ughetto, Pinerolo. 5419

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 84
Denture ultima invenzione.

London "Anglia"
Station Gardens, W. — Istituto commerciale e linguistico — Lingue vigliate in 3 mesi.
Metodo pratico per negozi inglesi, sistema speciale rapido. Grande edificio, 40 camere. Cucina eccellente. Ogni confort. Prezzi modici. Prospetti gratis. Direttori: Prof. Rees M. C. P., Lec. B. A. Uffici di collocamento pei nazionali. — 17, Shaftesbury Avenue. bis 34

CERCASI
commesso con ottime referenze, per negozio cartoleria. Scrivere Camella, 206, presso *Haasenstein e Vogler* Torino. c 5721

Cinture ventriere
Specialità in Cinture per signore incinte, per reni mobili e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - Sardi e Tirone, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Giovane signore tedesco
desidera far conoscenza di distinta famiglia, signore o signora, a scopo di conversare, dando lezioni di tedesco in cambio di italiano. — Scrivere I. S. 28, posta, Torino. c 5030

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 13, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 3.50 in più. Cura materna. 57

Lingua inglese
Metodo teorico-pratico facile e breve per principianti. — Bell, posta, Torino. c 5030

MATRIMONIO
Orfana simpatica con dote sperabile giovane affettuoso. — Scrivere: *Amorosi*, posta, Roma. c 5096

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 99.9 M

Abbiate fiducia
nel Trisolfato Gandini se vi cadono i capelli e se avete la forfora. Premiato medaglia d'oro Esposizione Concorso 1890 di Nizza (Francia). Flac. da L. 1.50, 3, 6 franchi nel Regno. — Chim. Farm. A. GANDINI, Bosco Marengo; e nelle buone profumerie e farmacie. Opuscoli con attestati dietro biglietto di visita. 5383

Corrispondenze private

Diana. Lettera ritardo. Impossibile. Ripromimi scanforta. Ricevi non prima dieci. Scrivi subito lunghissima lettera Fumfeopa, senza ritegno. Descrivimi Cipeddo così tua predilezione. Supplanca illusione. Segno Desiderosa. Immagina resto. c 5629

Salvatrice. Donato impazzare rintracciarti quando disperarti. Attesa dopo lavare via casa. Volati Assisi? Aspetto Matteo nuovo lungo, ultimenti scrivi. Pensoti appassionatamente invocandoti. Affettuosissimi b..... c 5151

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 7 - Torino
Via Barolo, n. 2
Nuovo studio di Fotografia e Pittura
in
LUIGI LOVAZZANO e C.
SUCC. G. VANETTI
ELEGANTE E VASTO LOCALE CON GIARDINO
per gruppi ed equipaggi.
SI CONSERVANO LE NEGATIVE DEL VANETTI
Specialità platino
Via Barolo, n. 2
Piazza Vittorio Emanuele I, n. 7 - Torino

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Unici fabbricatori delle Ghiacciaie Sigismund
Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Ventilazione regolabile - Economia di ghiaccio - Eleganza. 8304 M
CARLO SIGISMUNDO
Via XX Settembre, n. 64, TORINO
Corso Vittorio Eman., 86, Milano.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
« Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (L. 3) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Inoltre: — **Torino**: *M. Cerasoso*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Provana; *N. Magher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia. 401 M

(ANNO 40°)
Il 15 maggio si riaprono gli
Stabilimenti Idroterapici di Andorno
Impianto idroterapico perfetto - completa installazione elettroterapica (correnti continua, faradica, statica - correnti rinaldiali, d'Arsonval, bagni di luce - raggi Roentgen) - ginnastica medica con apparecchi Rocke e Dressler - massaggio manuale e meccanico - tramuleterapia.
Direzione medica prof. G. S. Vinai, dottori Canova e Bapsne. — Scrivere in Andorno. 5563

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fabbrica premiata con Medaglia d'oro Torino 1898.
BARONE A. & Figlio
Casa fondata nel 1859
TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17
Trasparenti in tela per finestre (storea)
Rappresentanza esclusiva della « LINCRUSTA »
« Linoleumwerke » 5079
Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE.

Società Italo-Svizzera
di COSTRUZIONI MECCANICHE
Sede, Officina e Fonderia Ed. De Morsier
FONDATA NEL 1850 IN SVIZZERA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 32 ESPOSIZIONI e CONCORSI
18 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento
Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso Internazionale di Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per monta na e piccoli poderi.
Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per passime strade in montagna. Locomobili in pressione in 15 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
517 completa vendute dal solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.
Turbini e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 p. 0/0. Regolatori servo motori, compoundatori a fumo. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Aliamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze. 2515 F

Incanto per successione
Il sottoscritto perito giurato notifica che nel giorno di **mercoledì, 17 corrente**, e seguenti, ore solite, venderà al pubblici incanti, per mezzo di banditore, tutti i mobili ed effetti mobili, pianoforte verticale caduti nella eredità del signor Pietro Cassino, ed esistenti nell'alloggio sito in Torino, via Saluzzo, n. 7, piano 1°.
5627 ANGELO PERUGLIA.

TAGLIO ELEGANTE
SARTORIA per UOMO
A. DI L. MIGLIAU
e VERCELLONE DOMENICO
(già primo tagliatore sarto presso il Magazzino Sciscero della Ditta E. Foa). 2472
Grandioso assort. stoffe estere e nazionali
Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre
rimpetto alla Stazione P. N., lato arrivi.
CONFEZIONE ACCURATISSIMA

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi sueri organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 2269 M

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EHERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 5619 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Trovasi in tutte le Farmacie.

IMPOTENZA e STERILITA
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *femminee* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passarella, N. 3, Milano, dalle 14 alle 15. 9 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

Copertoni impermeabili
per carri, spedizionieri, tramways, omnibus e trebbiatrici; superbi e unici per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — Merrino Cesare, via Nizza, 107, Torino. 1899

STITICHEZZA
abituale i malati prescritto da 20 anni la rinomata **Pillola del Prof. Franchini** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indebolisce nè danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più.
Deposito: *Schiapparelli e Toria* e vendita in *tutte le farmacie*. 1493 M

Salute e Forza
si acquista facendo la cura con i Granuli di stricnina pepsicali ed il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.
Questa cura splendida guarisce la neurastenia, la debolezza generale o speciale (impotenza), le polluzioni e tutte le malattie di esaurimento. Efficacia garantita senza alcun danno per la salute. Malvagi speculatori falsificano ed imitano il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.
Queste scimie comprano attestati medici per ingannare il pubblico, e l'Ordine dei sanitari di Napoli e provincia ha altamente protestato. Bisogna quindi domandare sempre il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi e nient'altro.
La cura completa (4 Rig. 1 fl. Gr. str.) costa L. 18 in Italia; estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Torino farmacia Torta. 2540 N

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno:
DOLOR DI CAPO, specialmente, spossatezza, stanchezza mentale, debolezza, nervosismo, mancanza di appetito, noia, voglia di piangere, nervosi, vi guarirono con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digestibilissimo senza nuocere ed in tutte le stagioni. — Attestati L. 2 50. Vendonsi in tutte le farmacie e granisti. 626

Esigere sempre le latte di questa ferrata " con Etichetta " marca " chimera " brevettata "

Prezzo L. 2 al kg.
Scuole ai rivenditori.

VERNICI e DIFESI COLORI per MURI E PAVIMENTI
Antiruggine - Idrofughe - Isolanti - Brillantine - Economiche - Resistenti
Stabilimento Specialità del Prodotti Chimici Ing. Fratelli Bonnet, Via Cavour, Milano, Genova, Roma, Napoli, Torino. 4 M

Source Généreuse Véritable
VICHY
Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1841
LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 43.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI dell'Illustre Comm. Dr. **Vanzetti** (PASTA e POLVERE) Proprietà
Chimico-Farmacista - VERONA
LIRE UNA con istruzione ovvero SUE.
FRANCA
DENTI BIANCHI E SANI
4 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri la *Cucina borghese semplice ed economica* di Viarardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione accreditatissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.